

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it - twitter @EnteRisi

2015 Presentazione ufficiale a Roma con il ministro delle Politiche agricole, forestali e alimentari Maurizio Martina

Expo, il riso nel padiglione di Federalimentare

L'Ente Risi con le Camere di Commercio dei territori risicoli (Alessandria, Novara, Pavia, Vercelli e Oristano) e alcune Province

PMA, riso accoppiato e Psr, le scelte compiute

Paolo Carrà

Il momento di profonda incertezza che stiamo vivendo penso che avvalorerà definitivamente quanto sostenevo alcuni mesi fa. Siamo di fronte a un cambiamento strutturale e non congiunturale della nostra risicoltura. Come sempre avviene in momenti come quello attuale, c'è chi sostiene che non si sta facendo nulla e che non ci siano informazioni. Prende il sopravvento la spinta emotiva. Storia vecchia quanto il mondo, quando le cose vanno bene è un caso, quando non vanno come si vorrebbe è colpa degli altri.

Forse è il caso di soffermarsi sui tre temi di attualità.

1) Importazioni a dazio zero da PMA. A lanciare per primo l'allarme importazioni dai Paesi Meno Avanzati è stato l'Ente Nazionale Risi ad agosto dello scorso anno. Da quel momento in avanti, grazie alle insistenze delle nostre istituzioni, è iniziato un continuo monitoraggio delle importazioni da parte della Commissione dell'Unione europea allertata dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali. A Bruxelles la filiera ha incontrato i dirigenti degli uffici competenti della Direzione generale Agricoltura e della Direzione generale Trade e il presidente della Commissione Agricoltura Paolo De Castro. Anche il Copa - Cogeca (associazione europea delle organizzazioni agricole) ha prodotto un proprio documento a difesa della produzione risicola europea. Certo non è scontato che l'Unione Europea concederà la clausola di salvaguardia, come le autorità italiane stanno richiedendo, oppure fisserà un contingentamento delle importazioni per fermare la grande voragine di traffici a dazio zero, ma è certo che il documento predisposto per denunciare la situazione in atto è il frutto di una attenta e puntuale raccolta e analisi dei dati che, se saranno verificati dai servizi della Commissione, non potranno fare altro che mettere in luce la situazione difficile in cui si trova il mercato dell'indica. Dobbiamo considerare che la Commissione europea nell'esame del dossier terrà conto anche del contesto politico europeo in cui stiamo vivendo. I Paesi PMA godono di una protezione politica e vengono considerati destinatari di misure di sostegno alle loro economie e per di più ci troviamo, a elezioni europee appena concluse, con l'esecutivo non ancora definito. Tutto questo non scoraggia l'Ente Nazionale Risi, il Mise, il Mipaaf e le organizzazioni di categoria. Dopo la presentazione del dossier per la clausola di salvaguardia sarà necessario un forte sostegno politico a Bruxelles al fine di correggere la miope visione dei servizi della Commissione sul tema.

2) Aiuto accoppiato. L'Ente Nazionale Risi si sta adoperando da tempo per far comprendere la peculiarità della risicoltura nazionale e il ruolo importante che la stessa riveste a favore dell'equilibrio idrico e ambientale del territorio; ciò ha dato risultati positivi. Ricordo che la prima proposta sui sostegni accoppiati del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ad aprile, prevedeva di destinare al riso un plafond di 36 milioni di euro, il che avrebbe significato circa 160 €/ha. Purtroppo questa posizione, al momento del confronto con le Regioni, non ha retto. Ogni Regione ha guardato ai propri interessi e le colture destinarie di un sostegno accoppiato sono aumentate. Sembrava essere addirittura arrivati anche al punto di escludere il riso dai sostegni accoppiati privilegiando solo la zootecnia e l'olio di oliva. E' stata solo la presa di posizione della Lombardia e del Piemonte (ricordo le dichiarazioni degli assessori Gianni Fava e Claudio Sacchetto al convegno organizzato il 18 febbraio 2014 dall'Ente Nazionale Risi), con la consapevolezza degli uffici del

CONTINUA A PAG. 9

La filiera del riso si prepara a essere protagonista all'Expo 2015.

Al ministero delle Politiche agricole, lo scorso 10 giugno, l'Ente Nazionale Risi ha ufficializzato la sua partecipazione all'evento milanese: esporrà il meglio della produzione risicola italiana all'interno del padiglione di Federalimentare insieme alle Camere di Commercio dei territori risicoli (Alessandria, Novara, Pavia, Vercelli e Oristano) e alle Province di Novara, Pavia e Vercelli.

Alla conferenza stampa sono intervenuti il ministro Maurizio Martina, il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, e il direttore generale dell'Ente, Roberto Magnaghi.

«La collaborazione che si concretizza oggi con la filiera del riso è segno di quello che stiamo facendo in vista di Expo - ha di-



LA PRESENTAZIONE A ROMA
Il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, con il ministro delle Politiche agricole, forestali e alimentari Maurizio Martina

chiarato il ministro - Il riso italiano ha una storia e una tradizione che l'hanno reso protagonista nel mondo. E così sarà all'Expo».

«Abbiamo deciso di scommettere su Expo per far maggiormente conoscere nel mondo la nostra

singolare produzione - ha spiegato Carrà - Vogliamo illustrare cos'è la risicoltura e la nostra storia».

Però non sarà solo una vetrina. «Tra i nostri obiettivi c'è una maggiore internazionalizzazione delle nostre imprese - ha continuato -

Per questo riserveremo loro degli spazi specifici dove potranno mostrare quello che fanno e organizzeremo degli incontri con buyer internazionali».

Grande spazio verrà dato anche alla ricerca con i lavori in corso al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna dove ha sede la banca del germoplasma che custodisce ben 1.300 varietà storiche di riso, dall'Unità d'Italia ad oggi. «Puntiamo anche - ha dichiarato Carrà - a portare all'Expo il convegno internazionale sul riso che si tiene ogni anno a ottobre».

Senza dimenticare l'aspetto gastronomico. «Su questo fronte cercheremo collaborazioni con altre produzioni - ha assicurato il presidente dell'Ente Risi - in particolare la viticoltura». Perché, tutti lo sanno, «il riso nasce nell'acqua e muore nel vino».

IL CONVEGNO Se n'è parlato all'Istituto Tecnico Agrario di Vercelli

La tecnologia in risaia

Qual è il futuro del riso sotto l'aspetto tecnologico? Se n'è parlato all'Istituto Tecnico Agrario Galileo Ferraris di Vercelli in un convegno organizzato dall'Ordine dei dottori agronomi e Forestali di Vercelli e Biella. Oltre a fare un excursus storico su com'è cambiato il lavoro in risaia grazie all'avvento di straordinarie invenzioni (dai navigatori satellitari a barra luminosa alla fertilizzazione modulata...), si è fatto il punto su quali sono le modifiche avvenute nei nostri territori e sulle novità che il mercato sta introducendo nelle risaie, a cominciare dai droni.



Alle pag. 2-3

Varietà, l'iscrizione al Registro nazionale

Lo scorso aprile sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i nuovi criteri per l'iscrizione al Registro nazionale delle varietà di riso, applicabili a partire dal 2015. Dopo 12 anni dall'ultima revisione, sono state aggiornate le procedure tecniche da seguire, la documentazione da presentare e le tariffe applicate. Alla stesura del nuovo protocollo ha contribuito anche l'Ente Risi. Nell'articolo si spiegano le procedure da seguire.

A pag. 5

La situazione nei campi secondo i tecnici di ENR

Novità nelle risaie. Saranno le esigenze dei mercati o, soprattutto, le condizioni meteorologiche, sta di fatto che i tecnici dell'Ente Nazionale Risi stanno riscontrando non pochi cambiamenti nella coltivazione. Secondo il Servizio di Assistenza Tecnica, infatti, si sta rilevando, ad esempio, la diffusione della semina a file interrate nella provincia di Novara che ha raggiunto superfici da vero record per quell'areale. Così come si è registrato anche nel Vercellese un forte incremento della semina in asciutta che ha riguardato principalmente le varietà Clearfield con i cicli vegetativi più lunghi. Tra le problematiche evidenziate, la più rilevante è stata la scalarità di germinazione ed in alcuni casi la bassa germinabilità delle sementi.

Per approfondire questi temi sono in programma diverse visite in campo tra fine agosto e settembre.

A pag. 4

AVVISO DI VENDITA IMMOBILI

L'Ente Nazionale Risi intende cedere a mezzo di asta pubblica i seguenti immobili:

- lotto 1 - magazzino di Palestro (PV), v. per Robbio n. 25, prezzo a base d'asta € 254.830,00
- lotto 2 - magazzino di Desana (VC), c.so Garibaldi n. 54, prezzo a base d'asta € 480.000,00
- lotto 3 - magazzino di Casalvolone (NO), v. Roma n. 128, prezzo a base d'asta € 740.000,00
- lotto 4 - magazzino di Codigoro (FE), località Mezzogoro, prezzo a base d'asta € 220.000,00

Le offerte dovranno pervenire entro le h 12,30 del giorno 14/07/2014.

Gli interessati potranno richiedere copia del capitolato d'asta e di tutta la documentazione riguardante gli immobili in vendita (CDU, perizie di stima, dati catastali etc) presso la Sede centrale dell'Ente Nazionale Risi in v. San Vittore n. 40 - 20123 Milano, entenazionale@cert.enterisi.it o al nr di fax 02.865503. Il capitolato d'asta è altresì scaricabile dal sito web dell'Ente enterisi.it, sezione bandi e avvisi.

Per informazioni, contattare l'Ufficio Affari Generali dell'Ente, legale@enterisi.it o tel. 02 88 55 111.

Giuseppe Sarasso*

VERCELLI Il convegno organizzato dall'Ordine dei dottori agronomi e forestali di Vercelli e Biella

La tecnologia che fa bene al riso

Tutte le novità dell'agricoltura di precisione, i vantaggi ottenuti e le problematiche da risolvere

L'evoluzione dell'agricoltura, verificatasi tra il 1950 e i giorni nostri, ha visto una drastica riduzione degli addetti, e per contro l'ampliamento delle aziende, della dimensione degli appezzamenti, e della superficie dominata da un singolo operatore.

I grandi vantaggi ottenuti in termini di produttività del lavoro sono stati tuttavia attenuati da alcuni problemi. Gli ampi appezzamenti vengono trattati come se fossero uniformi, nonostante siano costituiti da un collage di piccole superfici aventi storia e condizioni diverse. Macchine che viaggiano veloci e lavorano strisce di terreno sempre più larghe hanno ridotto la percezione da parte degli agricoltori delle condizioni del raccolto, e delle sue esigenze. Una minima distrazione causa errori di distribuzione dei fattori tecnici su superfici importanti.

I progressi dell'elettronica stanno ultimamente mettendo a disposizione degli agricoltori una serie di aiuti per minimizzare, se non superare, i problemi riscontrati.

Il convegno

Su questo tema, l'Ordine dei dottori agronomi e Forestali di Vercelli e Biella ha organizzato una mattinata di aggiornamento per gli iscritti, aperta al pubblico, e ospitata dall'Istituto Tecnico Agrario Galileo Ferraris di Vercelli.

Massimo Lazzari, dell'Università di Milano, ha aperto i lavori indicando i fondamenti teorici della tecnologia: il lavoratore agricolo, che nel lavoro manuale eseguiva i compiti di raccolta ed elaborazione dati, prendeva le decisioni conseguenti e le attuava manualmente, con la meccanizzazione tradizionale è stato sollevato dalla fatica attuativa, ma il compito comporta comunque ancora un moderato lavoro fisico, ad esempio girare il volante della trattoria.

I vari livelli di applicazione tecnologica hanno sollevato gradualmente il lavoratore di alcuni compiti.

I vari livelli di applicazione tecnologica hanno sollevato il lavoratore da alcuni compiti

L'avvento dei navigatori satellitari a barra luminosa, che sono ormai molto popolari in risicoltura, sono un aiuto nella raccolta dei dati di posizione, e forniscono informazioni utili al processo decisionale in modo da muovere opportunamente il volante. Il passaggio ai sistemi di guida automatica ha sollevato l'operatore anche dal compito attuativo, limitandolo alla decisione della distanza tra le passate e alla gestione delle svolte di fine passata. I sistemi di apertura/chiusura automatica dell'erogazione posti sulle irroratrici e sugli spandiconcime lo sollevano anche dal decidere il momento più adatto per eseguire queste operazioni, e di eseguirle con tempestività.

Cambia il ruolo dell'operatore

A questo livello di automazione, cosa fa ancora l'operatore? Controlla il corretto funzionamento del sistema, e può più agevolmente concentrarsi sulle condizioni della coltivazione, ed eseguire le variazioni sulle regolazioni degli attrezzi eventualmente ritenute necessarie. Sollevato dalle operazioni ripetitive di esecuzione, ha più tempo e attenzione da dedicare al processo decisionale, a patto che non si distraiga con sms, tweet e altre amenità offerte dagli smartphones...

Alla base di tutte le decisioni, vi è una fase di raccolta dati, che tradizionalmente veniva eseguita "a vista": ad esempio, il colore delle foglie, il loro portamento, la densità della vegetazione sono indizi che possono suggerire un diverso fabbisogno di fertilizzante, che comporta una variazione della regolazione dello spandiconcime.

Anche in questo caso vi sono delle possibilità di au-



tomazione: sensori di vigore, in grado di valutare lo stato nutrizionale del riso, che aiutano l'operatore a prendere decisioni in merito. Data la velocità con le quali avvengono le variazioni di vigore, conviene predisporre una tabella precompilata di comportamento, in modo che il sistema riesca a variare direttamente le dosi di fertilizzante, in funzione del vigore letto.

Per monitorare i successi e gli insuccessi di tutte le operazioni colturali, una insostituibile e preziosa attività è la mappatura mediante apposita attrezzatura montata sulla mietitrebbiatrice, in grado di indicare la produzione ottenuta nelle diverse aree dell'appezzamento.

Queste informazioni sono necessarie a valutare la bontà del lavoro eseguito, e utili a ricavare indicazioni sulle azioni da intraprendere per rimediare a eventuali problemi riscontrati. Anche qui la raccolta e memorizzazione dei dati tramite strumentazione elettronica è un aiuto all'operatore. Un esperto guidatore di mietitrebbiatrice è in grado di fare una valutazione approssimativa della produttività delle diverse aree dell'appezzamento, ma, dopo

Sollevato dalle operazioni ripetitive di esecuzione, l'operatore ha più tempo e attenzione da dedicare al processo decisionale

aver mietuto due o trecento ettari, dovrebbe avere un cervello più efficiente di quello famoso di Pico della Mirandola, per ricordare a fine stagione e poi anche la primavera successiva, tutte le informazioni che ha raccolto.

Il sistema GPS

Savio Landonio, della ditta Arvatec, ha ricordato che il sistema GPS è la base per poter raccogliere l'informazione fondamentale della posizione precisa nella quale si sta operando in campo. L'errore nel determinare la posizione può avere diversi livelli, da una decina di metri a un paio di centimetri, a seconda della tecnologia usata e della spesa sostenuta. Dopo aver puntualmente elencato le cause degli errori e rispettivi rimedi, a beneficio degli agronomi

presenti impegnati nella viticoltura, il Landonio ha illustrato i vantaggi ottenuti georeferenziando le osservazioni di maturità e contenuto zuccherino

dell'uva ottenute tramite sensori a infrarossi, non distruttivi. Percorrendo il vigneto con un "quad" è stata ricavata una mappa del vigneto con i diversi livelli di maturazione. Gestendo la vendemmia in funzione delle informazioni raccolte, si sono raggruppate le uve in lotti omogenei, da vinificare in modo differenziato, ottenendo così un importante miglioramento della qualità

del vino, oltre a ridurre le perdite di tempo dovute a una cernita manuale delle uve palesemente differenti tra loro.

L'esperienza sul campo

L'estensore di questo articolo ha, invece, illustrato l'esperienza pratica derivata da una ormai più che decennale esperienza di applicazione della tecnologia. Partendo dall'enunciato della prima legge dell'informatica: "Garbage in - garbage out", che tradotto in italiano vuol dire che se in un sistema informatico si introducono dati fasulli (garbage=spazzatura), questo li elaborerà come se fossero buoni, e produrrà dei risultati ancora più fasulli. Per questo sono state fatte molte sperimentazioni, a partire dal controllo dei dati di mappatura delle produzioni, per finire con quelli dei sensori di vigore, testati grazie al progetto ASTRIS, condotto insieme all'Accademia di Agricoltura e all'Università di Torino. Ne è risultato che, facendo attenzione alla taratura e alla corretta manutenzione del sistema, i dati di mappatura delle rese presentano errori inferiori al 5%. Più difficile il controllo dei sensori di vigore, impiegati sul riso in prima mondiale, per i quali sono serviti tre anni e oltre 400 campioni di vegetazione pesati e analizzati per il contenuto di azoto, per ottenere dati attendibili. E' sta-

Con la fertilizzazione modulata in funzione della risposta dei sensori di vigore si può risparmiare dal 10 al 15% della dose di fertilizzante azotato

to identificato il tipo di sensore giusto, che analizza le frequenze luminose più appropriate, e che deve essere fissato al suo supporto con la giusta inclinazione rispetto al piano di campagna.

Anche il Centro Ricerche dell'Ente Risi sta sperimentando, in collaborazione con l'Università di Torino, diversi tipi di sensore: da una prima analisi i risultati ottenuti sono in accordo e anzi rafforzano quelli del progetto ASTRIS.

Fertilizzazione modulata coi sensori di vigore

Francesco Vidotto, dell'Università di Torino, ha illustrato i risultati delle prime prove di fertilizzazione modulata in funzione della risposta dei sensori di vigore.

Il lavoro svolto nel 2013, su 20 ha di Centauro e altrettanti di Ronaldo, hanno indicato la possibilità di risparmiare dal 10 al 15% della dose di fertilizzante azotato, senza ridurre la produzione. Per ora non si è

acquisito l'auspicato obiettivo di aumentare la produzione; bisogna, però, ricordare che la campagna 2013 ha avuto deficit importanti di sole e temperatura, specialmente

durante la primavera, con investimenti e accostamenti non sempre ottimali. Ci si augura una campagna favorevole per perseguire anche questo obiettivo.

I risultati delle prove controllate dall'Università di Torino sono stati confermati dalle ulteriori prove eseguite dall'azienda agricola Palestro, su altri 150 ha di risaie, che hanno consentito un risparmio medio di fertilizzante pari al 15%, come ha brevemente riportato Robertino Sarasso, contitolare dell'azienda.

L'avvento dei droni

Vidotto ha anche relazione su due anni di sperimentazione di droni al fine di ottenere mappe di vigore su appezzamenti di riso. Sono state messe a punto le



I DRONI Vengono utilizzati in particolare per ottenere mappe di vigore su appezzamenti di riso. Le nuove norme, però, ne hanno un po' limitato l'uso

QUANDO L'AGRICOLTURA DI PRECISIONE CONVIENE

Livello di applicazione	1) Guida manuale	2) Guida automatica + gestione capezzagne	3) Automazione totale + mappe produzione + VRT con sensori
Investimento aziendale in tecnologia (€)	2.000-4.000	17.500-35.000	27.500-40.000
Superficie minima riso	10 ha	50 ha	50 ha
Superficie minima mais	15 ha	60 ha	80 ha
Superficie minima erba medica	25 ha	150 ha	<200

Dimensione minima perché una azienda abbia la convenienza ad acquistare l'attrezzatura necessaria a praticare i diversi livelli di agricoltura di precisione

modalità operative, e si sono riscontrati i limiti delle prestazioni delle macchine fotografiche utilizzate; servirebbero attrezzature più complesse, di alto costo, non previste dal finanziamento ottenuto per la ricerca. L'approvazione delle recenti norme (30 aprile 2014) sul volo dei droni, che ne limita l'altezza a 70 metri, previa autorizzazione dell'ENAV, ha portato a ripensare le strategie operative. Per fotografare una intera camera, in modo da avere dei punti noti per georeferenziarla, occorre volare molto

più in alto, oltre 150 metri, o altrimenti porre a terra una stretta griglia di segnali georeferenziati. Pertanto, per il 2014 è prevista una sperimentazione utilizzando un drone dotato di GPS, al quale verranno applicati gli stessi sensori utilizzati sulla trattatrice, che passerà sul raccolto a volo radente. Questi sensori hanno un emettitore autonomo di luce e presentano, quindi, il vantaggio di raccogliere dati svincolati dalle condizioni di luminosità del cielo, e dall'inclinazione del sole nelle diverse ore del giorno.

I vantaggi dell'agricoltura di precisione

Massimo Lazzari ha ripreso la parola per illustrare i calcoli da lui eseguiti riguardo alla convenienza economica dei vari livelli di applicazione dell'agricoltura di precisione: 1) guida manuale assistita da GPS, 2) guida automatica con gestione capezzagne, 3) guida automatica con gestione capezzagne, mappe di produzione, fertilizzazione a tasso variabile (VRT) con l'uso di sensori di vigore.

Le stime per il riso sono basate sui costi di produ-

zione elaborati dall'Associazione dei Laureati in Scienze Agrarie di Vercelli, e pubblicati dalla Camera di Commercio di Vercelli. Un sommario riassunto del complesso lavoro è esposto nella tabella.

Antonio Finassi, moderatore dell'incontro, ha concluso ricordando che l'agricoltura attuale, al di là dei sogni nostalgici, ha un'unica strada da percorrere: migliorare la propria efficienza applicando al meglio le tecnologie disponibili.

*Accademia di Agricoltura di Torino



Progetto GreenRice: il contributo del Centro Ricerche sul Riso nella ricerca scientifica internazionale

E. Miniotti, M. Romani, G. Beltarre, D. Tenni, A. Saviolo

I cambiamenti climatici rappresentano una questione cruciale che deve essere affrontata attraverso un approccio internazionale. Per tale motivo la Joint Programming Initiative on Agriculture, Food Security and Climate Change (FACCE - JPI Parigi-Francia), in collaborazione con American National Institute of Food and Agriculture (US Department of Agriculture), con il Ministry for Primary Industries (New Zealand) e con la Agriculture and Agri-Food (Canada), ha promosso dei progetti di ricerca internazionali che mirano a rendere il sistema agricolo più efficiente e sostenibile attraverso la diffusione di nuove pratiche e tecnologie di mitigazione per contribuire a ridurre le emissioni di gas serra e favorire il sequestro di carbonio, raggiungendo contemporaneamente gli obiettivi della food security (garanzia dell'approvvigionamento alimentare). Nell'ambito di tale iniziativa poi, i singoli governi nazionali hanno la facoltà di finanziare o meno attività sperimentali.

Nato dall'ormai consolidato rapporto di collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, l'Ente Risi è stato coinvolto nella realizzazione di un progetto europeo che vede la partecipazione di numerosi gruppi di lavoro italiani e internazionali dal titolo "GreenRice: Greenhouse gas emissions from paddy rice soils under alternative irrigation management".

Si tratta di un progetto ambizioso e complesso, in cui l'Ente Risi si configura, insieme a CRA e Università degli Studi di Milano, come partner dell'Università degli Studi di Torino, capofila italiano del progetto. Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Mipaaf) non finanzia direttamente la ricerca, ma metterà a disposizione una somma di denaro sufficiente a coprire i



costi relativi alle spese per gli scambi di comunicazioni tra i partner.

Capofila europeo è, invece, l'Università di Ghent, coordinatore di tutto il lavoro di ricerca svolto in collaborazione con le due Università partner del progetto: la già citata Università degli Studi di Torino e l'ETH-Swiss Federal Institute of Technology di Zurigo.

Tale ricerca dovrà contribuire a migliorare le tecniche di misurazione delle emissioni di gas serra e di sequestro del carbonio nel suolo in diversi sistemi agricoli, testare e verificare nuove pratiche, strategie e soluzioni per aumentare in modo sostenibile il potenziale sequestro di carbonio nei diversi suoli agricoli, nonché trasferire, in modo efficace, agli agricoltori le conoscenze acquisite per fornire loro gli strumenti adeguati a ridurre direttamente, durante la pratica agricola, le emissioni di gas serra.

Per quanto riguarda il contributo dell'Ente Risi, il Centro Ricerche sul Riso ha

messi e metterà a disposizione del progetto i risultati già acquisiti da precedenti attività di ricerca, ottenuti nella piattaforma sperimentale di Castello d'Agogna. Oltre a ciò, nel 2014 tale campo sperimentale ospiterà l'attività dei ricercatori dell'ETH di Zurigo e dell'Università di Ghent. Suddiviso in 6 camere idrologicamente se-

parate e indipendenti, il campo sperimentale del Centro Ricerche sarà utilizzato per stabilire l'influenza sull'emissione di gas a effetto serra (GHG) e sulla soluzione circolante di tre tecniche alternative di gestione dell'acqua: semina in acqua e sommersione continua, semina interrata e sommersione posticipata in 3-4^a foglia, semina interrata e irrigazioni turnate. Dopo un primo sopralluogo in aprile e una prima turnata di campionamenti e rilievi svolta nel corso del mese di maggio, due ricercatrici dell'ETH di Zurigo e dell'Università di Ghent sono tornate nel corso dell'ultima settimana di giugno presso il CRR per proseguire l'attività sperimentale. Durante il loro periodo di permanenza a Castello d'Agogna, le ricercatrici hanno prelevato campioni di suolo, soluzione circolante e gas emessi dalla risaia utilizzando le strumentazioni collocate all'interno di ciascuna camera del campo sperimentale.

Tale lavoro di campionamento avrà altresì lo scopo di incrementare le conoscenze sui processi biogeochimici tipici dei suoli di risaia, sintetizzandoli successivamente mediante modelli meccanistici.

Sono progetti di ricerca internazionali che mirano a ridurre le emissioni di gas serra e a favorire il sequestro di carbonio

NOVITA' Da oggi è ancor più facile con il Cereal-San® Air portatile

Proteggi il riso, evita costose perdite di prodotto!

Perché trattare in emergenza quando si è ormai perso molto prodotto e le larve di insetti sono già presenti all'interno ed esterno delle cariossidi? E' ben noto e comprovato che gli insetti sono responsabili delle più importanti perdite qualitative e quantitative del riso immagazzinato. Forti attacchi possono causare innalzamenti della temperatura e dell'umidità causando la possibilità di attacchi fungini e muffe. Quale soluzione è consigliabile intraprendere? E' importante preparare l'ambiente di stoccaggio con una semplice sanificazione/debiotizzazione e trattare preventivamente il riso in entrata. A conti fatti il risparmio con questi interventi è davvero notevole. Il progetto Newpharm propone la soluzione più completa, metodi applicativi sicuri senza il bisogno di permessi speciali o di blocchi dell'attività del deposito.

Massima efficacia e sicurezza

Il trattamento del riso con prodotti pronti all'uso in miscela K-Obiol ULV6 + Actellic 5 rappresenta la migliore soluzione disponibile sul mercato. La miscela ha il massimo controllo sui principali infestanti del riso per 12 mesi.

I consigli di Newpharm®: La miscela K-Obiol ULV6 + Actellic 5 permette inoltre di utilizzare dei dosaggi di impiego più bassi, ottenendo dei residui più bassi (ben al di sotto di quelli acconsentiti a livello ministeriale e in linea

con gli standard della grande distribuzione) e infine dei costi applicativi più contenuti.

La soluzione biologica

E' disponibile sul mercato l'unica soluzione biologica di contatto: Pygrain® è un'emulsione concentrata da utilizzare tal quale o da sciogliere in acqua, a base di piretro naturale e senza la presenza di Pbo (piperonil butossido) adatto per un trattamento ambientale e a diretto contatto con il riso. I consigli di Newpharm®: Per un'efficacia superiore e massima resa del prodotto sul riso si consiglia di applicare Pygrain® associato ad un solvente di origine vegetale come Amesolv® in rapporto 1:1. Un'altra miscela altrettanto valida è K-Obiol® ULV6 (90%) + Pygrain® (10%).

Da oggi si è agevolati anche con Cereal-San® Air, apparecchiatura di nuova generazione ad aria compressa costituita da un serbatoio di 24 litri in acciaio inox e con un sistema di distribuzione, con manometro, con 3 mandate di erogazione.

Come funziona? Basta collegare l'apparecchiatura direttamente all'impianto di aria compressa o mini compressore per azionarlo.

Per info: www.protezionecereali.it
Newpharm srl
Via Tremarende, 24/B 35010 S.Giustina in Colle (PD) - Tel. 049 9302876
info@newpharm.it - www.newpharm.it



BILANCIO L'analisi del Servizio Assistenza Tecnica dell'Ente Nazionale Risi sull'andamento delle coltivazioni

Boom della semina a file interrate e in asciutta

Si segnala un po' ovunque scalarità di germinazione e in alcuni casi bassa germinabilità delle sementi

a cura del Servizio
Assistenza Tecnica

Gli imprenditori agricoli devono fare i conti nel loro lavoro con diversi fattori non sempre dipendenti dalla loro volontà, in primis con l'andamento climatico. La variabile che può fare delle differenze è la capacità di adattarsi alle condizioni esistenti, dimostrando elasticità mentale e capacità imprenditoriali.

Le principali novità

Quest'anno molti hanno fatto scelte nuove, anche per affrontare i problemi in diffusione nella coltivazione del riso. Il caso più evidente è la diffusione della semina a file interrate nella provincia di Novara che ha raggiunto superficiali da vero record per quell'areale. La primavera 2014 è stata sicuramente molto diversa da quella del 2013, consentendo questo tipo

di semine anche in zone con terreni non particolarmente adatti a questa tecnica agronomica. Anche nel Vercellese si è registrato un forte incremento

della semina in asciutta che ha riguardato principalmente le varietà Clearfield con i cicli vegetativi più lunghi. L'utilizzo della tecnologia Clearfield, infatti, permette di superare una delle principali problematiche della semina interrata, relativa alla maggior pressione del riso crodo. La malerba, in condizioni di "asciutta" riesce a germinare anche dagli strati più profondi del terreno. Inoltre, il dovuto anticipo di semina rispetto a quella in acqua riduce la possibilità di successo di eventuali trattamenti presemina fattibili solo con prodotti ad assorbimento fogliare e non residui.

L'andamento climatico primaverile però non sem-



pre ha aiutato: in diverse zone risicole della Lombardia, infatti, le semine interrate eseguite nel periodo di assoluta mancanza di precipitazioni hanno avuto la necessità di bagnature, mentre quelle troppo precoci in alcuni casi hanno subito qualche diradamento a causa dei ristagni di acqua: ciò rappresenta una delle condizioni di maggiore rischio nel raggiungimento di un adeguato investimento nelle semine

La primavera 2014 ha consentito questo tipo di semine anche in zone con terreni non particolarmente adatti a questa tecnica agronomica

te. Riprendendo il concetto della variabilità di condizioni in agricoltura, da segnalare che, nelle province di Ferrara e Rovigo, in diverse aziende si sono verificate situazioni critiche di scarso investimento iniziale: in queste zone la semina avviene in risaie in sommersione e alcuni inconvenienti legati alla non ottimale preparazione dei letti di semina nonché a forti venti hanno causato un interrimento della semina con conseguenti scarsi investimenti iniziali. Nelle zone risicole della Sardegna, un periodo di abbondanti piogge primaverili ha rallentato le operazioni di preparazione dei terreni per cui le operazioni di semina sono terminate a

metà del mese di giugno. "Zona che vai, problemi che trovi": quella che potrebbe sembrare una curiosità per i risicoltori delle aree più a nord, è invece un dato di fatto in Sardegna, dove i fenicotteri sono stati causa di risemine per i danni procurati alle coltivazioni.

Le problematiche riscontrate

Nella grande variabilità del territorio risicolo nazionale la segnalazione comune dei tecnici dell'Ente, presenti sull'intero territorio, è stata la scalarità di germinazione ed in alcuni casi la bassa germinabilità delle sementi. L'effettiva

possibilità che ciò accadesse era già stata preannunciata nel corso dell'inverno durante i numerosi incontri tecnici che l'Ente organizza per il settore, in cui era stato spiegato che le sementi in genere avevano germinabilità inferiori rispetto ad altri anni a causa dell'andamento climatico in fase di maturazione nei raccolti 2013.

Ma il maggiore problema che riunisce l'intero areale risicolo è quello delle infestanti resistenti che sono in continua e progressiva diffusione, diven-

tando sempre più complesse da gestire e, se non da controllare, almeno da contenere. E' anche per questo motivo che nella zona di Novara molti agricoltori sono passati alla semina interrata: in queste zone il problema delle infestanti resistenti è sicuramente il più grave, e con questa tecnica si ha già una forte riduzione iniziale delle nascite, consentendo poi interventi idonei tempestivi e con il riso in vantaggio di ciclo rispetto all'infestante.

I giavoni resistenti sono senza dubbio il problema più sentito nell'intero areale risicolo evidenziando una grande variabilità di casi. E' proprio su questi temi che l'Ente Nazionale Risi sta concentrando le prove, con sperimentazioni che comprendono sia i trattamenti chimici che le

soluzioni agronomiche che concorrono al contenimento delle infestanti resistenti. Il servizio assistenza tecnica porta avanti anche prove agronomiche di concimazione, sovescio e minima lavorazione, nonché gli ormai tradizionali campi vetrina varietali che verranno visitati nel corso degli incontri in campo organizzati nelle diverse province.

Il maggiore problema che riunisce l'intero areale risicolo è quello delle infestanti resistenti che sono in continua e progressiva diffusione

Le prossime "Visite in campo"

A tal proposito sono già state programmate le "Visite in campo" per il periodo pre-raccolta. Infatti, anche quest'anno si farà, come da oltre venticinque anni, la consueta visita in campo a San Pietro Mosezzo (Novara) presso la Cascina Motta, giovedì 4 settembre nel pomeriggio. Durante l'incontro saranno presentati i campi della Rete Varietale Riso 2014 effettuati in collaborazione tra l'Ente Nazionale Risi e la Provincia di Novara Settore Agricoltura; alla manifestazione, inoltre, partecipano anche l'ANGA di Novara (Associazione Nazionale Giovani Agricoltori) con il patrocinio di diversi operatori del settore risicolo e associazioni di categoria. Moltissime le novità varietali convenzionali e a tecnologia Clearfield presentate dai tecnici di settore ENR e dai rispettivi sementieri o costitutori nei diversi gruppi merceologici: Tondi, Medi, Lunghi A, Lunghi B e Aromatici. Per verificare l'adattamento varietale alle diverse condizioni pedoclimatiche della provincia, oltre alla Cascina Motta, si è voluto testare quindi anche in altri due ambienti diversi, a nord del territorio risicolo Novarese: Nibbia e Caltignaga F.ne Sologno. Il ritrovo è stato programmato quindi alle ore 15.00 presso l'Azienda Giarda Flli di Caltignaga F.ne Sologno, per poi proseguire alle ore 15.45 alla F.ne Nibbia di San Pietro M. nell'Azienda Pieropan Flli e infine, alle ore 16.30, si concluderà presso l'Azienda Battoli Paola C.na Motta sempre nel comune di San Pietro Mosezzo. In questa sede saranno presenti alcuni espositori del settore con macchinari, prodotti e quant'altro inerente alla risicoltura con un incontro tecnico e un dibattito inerente la situazione attuale risicola e in conclusione un rinfresco offerto a tutti, nel quale non potrà mancare la classica "paniscia alla Novarese".

Il 28 e il 30 agosto verranno realizzati i tradizionali incontri presso la cascina Salsiccia di Vigevano (Pv) in collaborazione con il Settore Agricoltura di Regione Lombardia, Provincia di Pavia ed ERSAF Lombardia. Come per le scorse edizioni verranno presentate le principali novità del settore risicolo e non, in collaborazione con numerose ditte private.

Per la zona di Vercelli la data fissata è il 9 settembre per la ormai consueta visita ai campi della Rete Varietale Riso 2014 organizzata in collaborazione con la Provincia di Vercelli Settore Agricoltura. Il ritrovo è previsto nel pomeriggio e prevede la visita ai campi vetrina realizzati presso il CRA di Vercelli dove sono presenti le novità varietali sia tradizionali sia l'intero "pacchetto" di varietà Clearfield con semina in acqua; la seconda visita è in programma a Villata con le varietà in semina interrata. Al termine sono previsti i saluti delle autorità, aggiornamenti tecnici e il rinfresco offerto dalla Provincia di Vercelli.

Tutti i dettagli o eventuali variazioni verranno prontamente segnalate sul sito dell'Ente e nelle sedi opportune.

Da segnalare, infine, che un evento di questo genere si è già svolto: il 18 giugno i tecnici della Sezione di Pavia in collaborazione con la Regione Lombardia hanno realizzato un incontro presso le Cascine Orsine di Bereguardo (Pv), che da anni effettuano la coltivazione del riso con la certificazione di "riso biodinamico", per avvicinare i risicoltori tradizionali ai metodi di agricoltura biologica.

La lotta al brusone in Piemonte

Il brusone è da sempre uno dei più importanti "nemici" dei coltivatori di riso. E la lotta contro questa grave patologia è altrettanto acerrima da parte degli operatori del settore e anche delle istituzioni perché, là dove si riscontra, rischia di determinare un calo produttivo che può arrivare a toccare anche il 50%.

Da qui il "Progetto Brusone" promosso dalla Fondazione Agraria Novarese che ha coinvolto diverse istituzioni e associazioni, le Province di

Novara e Vercelli, la Coldiretti, la Cia, la Confagricoltura, il Consorzio dei Comuni di Vercelli, Regione Piemonte, il Dipartimento di Micologia dell'Università di Pavia, l'Associazione Laureati in Scienze Agrarie e la Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio.

In cosa consiste? In alcune aziende "sentinella" sono state collocate sei "capta spore" che monitorano l'aria per raccogliere tracce dell'eventuale presenza di spore di brusone che può colpire la pianta di

risone durante tutti gli stadi vegetativi, dalla fase di germinello alla maturazione. Questi dati concorrono poi ad alimentare, tramite uno speciale sistema informatico, un modello matematico in grado di elaborare previsioni sulle giornate a maggior rischio di infezione a distanza di una settimana. E viene quindi diramato il conseguente bollettino epidemiologico per consentire ai risicoltori, dopo attenta valutazione, di eseguire o meno i trattamenti fungicidi.



Un esempio di pianta di riso colpita dal brusone

Anna Callegarin

NOVITÀ Sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale lo scorso aprile. Applicabili dal 2015 I criteri per l'iscrizione delle varietà di riso al Registro nazionale

Lo scorso aprile sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i nuovi criteri per l'iscrizione al Registro nazionale delle varietà di riso, applicabili a partire dal 2015.

Dopo 12 anni dall'ultima revisione, sono state aggiornate le procedure tecniche da seguire, la documentazione da presentare e le tariffe applicate. Alla stesura del nuovo protocollo ha contribuito anche l'Ente Risi. La gestione delle prove è sempre affidata al CRA-SCS (ex-ENSE), nella veste di Centro di coordinamento

stituita principalmente da una scheda descrittiva dei caratteri morfologici della nuova varietà e da un questionario tecnico dove è tra l'altro richiesto di fornire informazioni sulla denominazione proposta, sulla genealogia e sulle modalità di selezione della varietà, sull'areale di coltivazione suggerito e sull'eventuale migliore destinazione d'uso del prodotto.

Le procedure sono state rese uniformi con quelle di altre specie per le quali il lavoro di revisione era già stato concluso

Innanzitutto le procedure sono state rese uniformi con quelle di altre specie per le quali il lavoro di revisione era già stato concluso, tenendo conto anche delle disposizioni previste a livello comunitario dal CPVO, l'Ufficio Comunitario delle Varietà Vegetali. E' quindi stata aggiornata la documentazione che il costitutore deve presentare al momento dell'inoltro della domanda di iscrizione, co-

venivano presi in considerazione caratteri aggiuntivi, oltre a quelli normalmente rilevati, sulla base dei quali accertare la distinguibilità della nuova varietà rispetto a quelle già iscritte nel Registro. Si tratta, ad esempio, di caratteri come la resistenza a un erbicida, che non possono evidentemente essere rilevati solo su base morfologica.

Degna di nota, infine, la sostanziale innovazione dei rapporti tra Centro di coordinamento e costitutore: quest'ultimo dovrà essere tempestivamente messo a conoscenza di problematiche insorte nel corso dello svolgimento delle prove e potrà visionare i dati provvisori ottenuti dopo il primo anno di prove ufficiali, mentre i dati definitivi gli saranno forniti dopo che lo specifico gruppo tecnico di settore avrà espresso le sue valutazioni finali.

RISI VARI
Alcune varietà presentate all'ultimo Open Day del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna



La Strada del Riso vercellese di qualità diventa associazione



La presidente Alice Cerutti

«La Strada del riso vercellese di qualità» è diventata Associazione. A darne comunicazione è stato il presidente della Provincia di Vercelli Carlo Riva Vercellotti, anche presidente del Comitato Promotore della Strada.

«Il Comitato Promotore - ha spiegato Vercellotti - ha raggiunto l'obiettivo statutario di porre in essere tutte le azioni utili per la costituzione dell'Associazione, ed ora è automaticamente sciolto. Al suo posto, l'Associazione opererà per lo sviluppo della piana risicola vercellese, per farne conoscere ed esprimere

tutte le potenzialità e per proporre, anche ai visitatori di EXPO2015, una rete di territorio che fa del riso e della civiltà risicola il proprio prodotto turistico».

Il Consiglio direttivo dell'Associazione, espressione dell'Assemblea degli associati del disciolto Comitato Promotore in rappresentanza di tutti i soggetti iscritti, ha individuato il proprio presidente, l'imprenditrice agricola Alice Cerutti, e il vicepresidente, Cinzia Lacchia, conservatore Museo Borgogna.

È DA UN INSIEME DI FATTORI CHE SI OTTIENE IL MASSIMO. SEMPRE.

SERIE 5 TTV | SERIE 6 TTV | SERIE 7 TTV



Si raccomanda l'utilizzo di lubrificanti e refrigeranti originali.



DEUTZ-FAHR è un marchio di SAME DEUTZ-FAHR
deutz-fahr.com



1 GRANDE MARCHIO, 3 GAMME, 16 MODELLI.
IL SUCCESSO CONTINUA.

Prendi la decisione giusta. Produttivi e versatili, i trattori TTV sono il risultato delle tecnologie più avanzate. Il motore Deutz a 4 o 6 cilindri, potenze da 100 a 263 CV, tre strategie di guida (Auto, PTO e Manual) e la funzione Power Zero sono solo alcune delle innovazioni che garantiscono alte prestazioni e bassi consumi. Gamma TTV. Esiste una sola scelta. Quella migliore.

NORMATIVE La riduzione media nel periodo 2015-2020 potrebbe attestarsi al 16%

Pac, ecco quanto si prevede potranno incassare i risicoltori

Enrico Losi

In base a quanto trape-lato finora relativamente all'accordo politico sui paga-menti diretti della nuova PAC, possiamo fare un approfondimento che andrà preso con beneficio d'inventario, considerato che non esi-

ste ancora un testo nor-mativo; il provvedimento dovrebbe essere pubblica-to entro il 1° agosto, al fine di rispettare la scadenza prevista dalla regolamenta-zione dell'Unione europea.

Innanzitutto, non sono stati scelti né il pagamento redistributivo per i primi et-tari, né il pagamento alle-aree svantaggiate, mentre il pagamento per i giovani

Nel 2015 le aziende risicole percepiranno l'87% del regime di pagamento unico del 2014

agricoltori potrà contare sull'1% del budget nazio-nale, quindi, considerato che il pagamento per le pra-tiche benefiche per il clima e l'ambiente ("greening") assorbirà il 30% delle ri-sorse e che i sostegni accoppiati ne assorbiranno l'11%, il paga-mento di ba-se potrà con-tere sul 58% del budget, una percentuale più alta ri-spetto a quanto preveni-vato inizialmente.

Nel 2015 le aziende ri-sicole percepiranno l'87% del regime di pagamento unico del 2014, in termini di pagamento di base e di pa-gamento per il "greening", considerato che quest'ulti-mo verrà calcolato a livello individuale. Negli anni suc-

cessivi, per effetto dell'ap-plicazione del modello ir-landese sia per il paga-mento di base sia per paga-mento per il "greening", i due pagamenti caleranno in modo graduale e, per gli anni 2019 e 2020, arriveranno a rappresentare, in-sieme, il 61% del regime di pagamento unico del 2014.

Nell'arco del periodo 2015-2020, i risicoltori po-tranno conta-re media-mente sul 72% del regi-me di paga-mento unico del 2014; in definitiva, è prevista una riduzione me-dia del 28% rispetto al 2014, a cui va aggiunta la perdita dovuta all'inflazione.

Si tratta di una riduzione importante, tuttavia, scelte

diverse avrebbero determi-nato scenari molto più ne-gativi.

Inoltre, va considerato che il riso beneficerà di un sostegno accoppiato, per-tanto, la riduzione media nel periodo 2015-2020 potrebbe attestarsi al 16%, a condizione che il sostegno accoppiato a favore del riso venga mantenuto fino al 2020. Infatti, nel 2016 i so-stegni accoppiati verranno rivisti in toto e le nuove scel-te nazionali varranno a partire dalle semine del 2017.

Per le se-mine del 2015 e del 2016 il riso potrà av-valersi di un budget di 22,6 milioni di euro che rappre-senta poco più del 5% delle risorse destinate ai soste-

Sostegno accoppiato: per le semine del 2015 e del 2016 il riso potrà avvalersi di un budget di 22,6 milioni di euro



gni accoppiati (427 milioni di euro); pertanto, auspi-cando un mantenimento dell'ettarato registrato nel 2013 (216.000 ettari), risul-terebbe un sostegno all'et-taro di circa 105 euro. Si tratta di un importo, infe-riore alle attese, che ha il

pregio di non essere ap-petibile per le aziende agri-cole che, al momento, non sono attrezzate per la col-tivazione del riso, ma ha anche il grosso difetto di non mettere il riso al riparo dalla concorrenza del mais e della soia.

L'ABC DELLA FILIERA

Focus sulle giacenze

A cura dell'Area Mercati

La denuncia di rimanenza è il documento che serve a tirare le somme della campagna di commercializzazione, mettendo in evidenza quanto prodotto è stato oggetto di scambi e quanto ne è rimasto in giacenza presso gli operatori della filiera. Grazie ai dati raccolti dall'Ente Risi fin dalla sua costituzione, nel nostro Paese sono sempre state disponibili dettagliate informazioni sulle giacenze di riso e risone. Questo dato oggi è considerato strategico per tutte le derrate alimentari e l'Italia ha sottoscritto l'impegno di comunicarlo all'Organismo denominato AMIS (Agricultural Market Information System), richiedendo a tutti i detentori di cereali di segnalare le

loro giacenze utilizzando un portale predisposto dal MIPAAF. I detentori di riso e risone sono esentati da tale obbligo, che viene assolto presentando all'Ente Risi la denuncia di rimanenza.

Sottolineiamo, inoltre, che non sono tenuti a presentare neanche la denuncia di rimanenza i soli risicoltori che fanno pervenire all'Ente la comunicazione di "fine vendita", compilando l'elenco riassuntivo dei certificati di trasferimento utilizzati nel corso della campagna. La comunicazione può essere compilata on-line, con le stesse modalità indicate per la presentazione della denuncia di rimanenza, oppure utilizzando il modulo allegato alla denuncia di produzione dello scorso anno.

La denuncia di rimanenza

Cos'è

E' la comunicazione che deve essere inviata ad Ente Risi, entro il 30 settembre di ogni anno, con l'indicazione delle scorte di risone e di riso lavorato. La dichiarazione è richiesta anche dalla Commissione europea e viene trasmessa da Ente Risi sulla base delle denunce presentate da risicoltori, riserie, pilerie e commercianti di risone.

Chi

Deve presentare la denuncia chi coltiva riso, chi lo lavora e chi commercializza risone nel territorio nazionale.

Perché

E' un dato che serve a completare il bilancio risicolo della campagna appena conclusa e a fare previsioni sulle scorte di prodotto disponibili nella nuova campagna.

Come si fa

Due sono le modalità per presentare la denuncia:

1. compilare il modulo che sarà allegato al numero di settembre de "Il Risicoltore" e consegnarlo o inviarlo agli uffici dell'Ente con le modalità indicate sul modulo stesso;

2. compilare la denuncia on-line, collegandosi al sito www.enterisi.it e accedendo all'Area Riservata Agli Operatori Registrati, utilizzando le proprie credenziali (username e password). Chi non è ancora registrato, può chiedere di registrarsi inviando una mail al Centro Operativo dell'Ente (richieste@enterisi.it).

Quando si compila la denuncia, ricordarsi di specificare:

1. la varietà e/o la tipologia di prodotto;
2. la resa a grani interi (dove viene richiesta).

L'EVENTO Siamo giunti alla 48esima edizione, in programma dal 17 settembre al 12 ottobre

A Isola della Scala si prepara la Fiera



E' in fase di definizione la nuova edizione della Fiera del Riso di Isola della Scala (Vr), pronta a spegnere la sua 48esima candelina. La rassegna, che è arrivata a ospitare più di 500.000 persone ogni anno, si svolgerà dal 17 settembre al 12 ottobre nell'area fieristica di Isola della Scala. E' la prima edizione del nuovo presidente Luigi Mirandola.

La caratteristica principale di questa manifestazione è la possibilità di gustare i risotti della tradizione, le ricette moderne e tanti piatti a base di riso, accompagnati da un buon bicchiere di vino. La fiera ospita tutte le riserie isolane più rinomate e qui il risotto viene cucinato con il

Vialone Nano Veronese Igp, il primo in Europa a ottenere il prestigioso marchio di Indicazione Geografica Protetta.

La Fiera del Riso si snoda per il paese d'Isola della Scala, il centro nevralgico è il nuovissimo Palariso, una struttura architettonica che richiama la forma del chicco, vero tempio del risotto italiano. Oltre alla degustazione dei prodotti tipici del territorio veronese, il visitatore attraversa un percorso ricco di stand che presentano varie proposte gastronomiche. Diverse decine sono gli eventi paralleli: ogni giorno sono in programma show, degustazioni, mostre, convegni e concorsi per grandi e bambini.

Studenti texani all'Ente Risi



Dal Texas a Castello d'Agogna per scoprire le bontà del nostro riso e in generale delle eccellenze dell'agroalimentare italiano. Un gruppo di studenti di una scuola agraria texana è stato accolto al Centro Ricerche dell'Ente Nazionale Risi dove i tecnici dell'Ente, Franco Sciorati e Paola Castagna, hanno illustrato le qualità di Arborio e Carnaroli che hanno poi gustato a pranzo.

L'INCONTRO Organizzato dall'Accademia italiana di cucina nella cornice di Villa Sant'Espedito a Mortara (Pv)

Una dichiarazione d'amore per il riso

Si è parlato di tutto l'iter del prezioso cereale, dai campi all'industria fino ai piatti di risotto

Simona Marchetti

Una lunga dichiarazione d'amore per il riso italiano, per i suoi piatti e le sue caratteristiche uniche: l'Accademia italiana di cucina l'ha proposta in occasione della giornata dedicata alla "Cucina del riso". L'incontro si è tenuto sabato 28 giugno nella cornice di Villa Sant'Espedito a Mortara, a poche centinaia di metri dal Centro ricerche sul riso di Castello d'Agogna. «L'incontro avrebbe dovuto tenersi in quella sede, dove c'è il cosiddetto "caveau" del riso - ha spiegato il presidente dell'Ente Risi, Paolo Carrà - ma essendo di sabato, è stato spostato in questa location».

Gli accademici hanno seguito con interesse le diverse relazioni, a partire dai saluti di Giovanni Canelli, delegato Aic, che ha introdotto i lavori. Lo stesso Carrà ha sottolineato il ruolo



L'INCONTRO DI MORTARA
A sinistra, il pubblico intervenuto a Villa Sant'Espedito. Sopra, l'intervento del segretario generale dell'Accademia della cucina

siamo in grado di comprendere le esigenze di tutte le voci che compongono la nostra filiera». Il presidente Carrà ha poi messo in evidenza la capacità di sintesi dell'Ente: «Siamo l'unico organismo di questo tipo, nessun altro cereale si può avvalere di competenze come le nostre. Ogni anno scattiamo una "fotografia" del settore, chiamata "bilancio di collocamento", collaboriamo con le Regioni per la stesura del Psr, ci occupiamo di repressione delle frodi e di tutelare il nostro marchio, Riso Italiano, e le nostre Dop e Igp».

Carrà (Enr) e Carriere (Airi) hanno evidenziato le difficoltà del settore, in particolare rispetto a prezzi e importazioni

collaboriamo con le Regioni per la stesura del Psr, ci occupiamo di repressione delle frodi e di tutelare il nostro marchio, Riso Italiano, e le nostre Dop e Igp».

Ha confermato anche la superficie risicola 2014, pari a 218 mila ettari: «E' un dato superiore alle previsioni, anche se molto più basso rispetto al massimo storico di 247 mila ettari di qualche tempo fa. Ma è destinato a diminuire nei prossimi anni». Ha poi evidenziato, come ha ribadito in seguito anche Roberto Carriere dell'Airi, le dinamiche drammatiche dell'aumento esponenziale delle importazioni dai Paesi

Eba, «Everything but Arms», ovvero Cambogia e Myanmar. Di fronte a un pubblico particolarmente attento ai temi gastronomici, ha poi illustrato le caratteristiche organolettiche del cereale, e le differenze di varietà in varietà. «Abbiamo in essere con la Fondazione Veronesi anche un progetto sulla valenza salutistica del riso, su cui uscirà un volumetto».

Carriere, direttore dell'Associazione delle industrie risiere italiane, che rappresenta 35 delle maggiori aziende di trasformazione, ha scelto di definire l'effettiva portata del settore

italiano rispetto alla produzione mondiale, evidenziando anche la difficoltà del momento rispetto ai prezzi e alle importazioni: «In 34 anni di attività non ho mai visto una situazione così grave - ha affermato - siamo in balia di interessi economici molto più grandi di noi, per questo la risicoltura italiana ed europea si trova a vivere questa congiuntura». Ha anche aggiunto, ribadendo la validità del prodotto nazionale: «Le nostre varietà da risotto hanno un'esclusività qualitativa che va loro riconosciuta: sono state sviluppate in modo particolare, perché siamo al

limite settentrionale dell'area di produzione».

Ha confermato che è in espansione il consumo di parboiled accanto a quello di risotti pronti, soprattutto all'estero.

Luigi Collarini, primario dell'ospedale Fatebenefratelli di Erba, ha ribadito la valenza del riso dal punto di vista sanitario, mentre Natalia Bobba, presidente di Donne e riso, ha invece proposto un breve excursus sulla cucina

nei secoli, quando il cereale era associato a prodotti poveri e quasi di recupero come le frattaglie, i legumi, i resti della lavorazione del maiale. Una sapienza antica che resiste ancora oggi, grazie al ruolo della donna in cucina. Alessandro Mazzoli, direttore dell'Ast Vigevano, l'Azienda di sviluppo del territorio, ha ricordato «Rice, i sapori del riso», manifestazione dedicata che ogni anno aggrega intorno a sé circa 30 mila visitatori. «E' un'operazione di natura culturale», ha aggiunto. Infine il segretario generale dell'Accademia della cucina, Paolo Petroni, ha fatto emergere le contraddizioni che spesso si trovano nella ristorazione: «Vogliamo che si capisca che deve essere proposto un piatto degno della grande tradizione della cucina italiana».

Petroni: «Vogliamo si capisca che deve essere proposto un piatto degno della grande tradizione della cucina italiana»

na: non esiste cucina tradizionale o innovativa, ma solo buona. Bisogna premiare l'innovazione che porta miglioramento».

"Bimbi in cucina" con l'Ente Risi

Ente Nazionale Risi ha deciso di aderire a un importante progetto di educazione alimentare della Fondazione Umberto Veronesi: "Bimbi in cucina, mamme in classe".

Si tratta di un'occasione in cui bambini e mamme, per una volta, si scambiano di ruolo: i bambini cucinano merende e colazioni salutari insieme a un cuoco d'eccezione, il divulgatore scientifico della Fondazione

Bianchi. E le mamme imparano tante semplici regole per mettere in tavola piatti gustosissimi ma che fanno bene a tutti. "Bimbi in cucina, mamme in classe" è la testimonianza concreta dell'impegno della Fondazione nell'educazione alla salute, a tutte le età: scegliere una sana alimentazione fin da bambini significa prevenire ma-

lattie anche molto gravi come quelle cardiovascolari o gli stessi tumori.



Un appuntamento di "Bimbi in cucina"

BIANI F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICAZIONE, MOVIMENTAZIONE, PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35

www.biani.it - biani@biani.it

NOVARA Il convegno organizzato dall'Università del Piemonte Orientale in collaborazione con "Agrinsieme" **Oltre la Politica agricola comune dell'Ue** **La filiera del riso si interroga sul suo futuro**

Gianfranco Quaglia

C'è chi recrimina e chi guarda oltre. Chi vede il bicchiere mezzo pieno o viceversa. Un fatto è certo: la Pac non sarà l'unica chiave di volta per risolvere i problemi che agitano la risicoltura, a cominciare dalle importazioni massicce e incontrollate dai Paesi asiatici. E allora occorre avere il coraggio di gettare lo sguardo al di là delle scadenze e del presente.

Questo il messaggio che arriva dal convegno "La risicoltura italiana oltre la Pac, verso un'impresa agricola competitiva redditizia e sostenibile", organizzato a Novara a fine giugno dal Dipartimento di studi per l'Economia e l'Impresa dell'Università del Piemonte Orientale in collaborazione con "Agrinsieme". Un confronto a tutto campo, con la partecipazione del viceministro alle Politiche Agricole, Andrea Olivero: «E' arrivato il momento di costruire il consenso in Europa - ha detto il viceministro - per convincere a elevare una barriera di salvaguardia: non vogliamo fare guerra



ai Paesi proveri, ma ottenere misure che garantiscano la nostra produzione. E per raggiungere questo risultato serve l'unità della filiera».

Il riferimento alla richiesta di applicazione della clausola di salvaguardia è esplicito e Roberto Magnaghi, direttore generale dell'Ente Nazionale Risi, ha lanciato un accorato appello: «Mancano strumenti per mettere al riparo dalla vo-

latilità dei prezzi. La politica comunitaria ha lasciato il nostro mercato alla berlina, non esiste neppure il meccanismo dello stoccaggio e le importazioni dai PMA sono impressionanti: 240 mila tonnellate dalla Cambogia più 40 mila dal Myanmar. E ci preoccupa il futuro per gli accordi di libero scambio con India, Vietnam, Thailandia, Usa, Giappone».

Mario Guidi, presidente

Espressa da molti la preoccupazione per la continua crescita delle importazioni dai Paesi orientali



IL CONVEGNO NOVARESE
Due immagini dell'incontro "La risicoltura italiana oltre la Pac" che ha visto una grande partecipazione (foto di Marcello Leonardi)

di Confagricoltura e Agrinsieme: «Deve cambiare la nostra visione, dobbiamo essere più competitivi. Occupiamoci di azioni positive, il sostegno medio di cento euro a ettaro rappresenta una presa in giro». Ma la compattezza della filiera - come ha sottolineato Paolo Carrà, presidente dell'Ente Nazionale Risi - in fase di trattativa delle ripartizioni dei fondi Pac, ha portato a casa i risultati dell'aiuto accoppiato: «E pensare che all'inizio tutti gli sforzi erano soltanto concentrati su zootecnia e olio d'oliva. Siamo riusciti a far capire

che cosa significa la risicoltura».

In mezzo a queste certezze, ai malumori e allo sconforto dovuto alla caduta dei prezzi, si fa avanti la proposta dell'Università che vuole legare economia-ricerca-produzione in una unica rete. Si chiama "Foodlink", e il direttore del Dipartimento di studi per l'economia e l'impresa, Eliana Baici, ne ha spiegato i contenuti: «Stiamo dando vita a un centro servizi in collaborazione con i Dipartimenti di Scienze del farmaco e Tecnologie per metterci a disposizione del settore agri-

colo: vogliamo trasferire e sviluppare l'attività di ricerca». Le ha fatto eco Cinzia Mainini, stretta collaboratrice: «Le imprese non devono demandare unicamente alle istituzioni la risoluzione dei problemi, ma agire coordinandosi tra loro. Noi siamo qui per dare una mano in questo senso». La collega Carmen Aina: «Il nostro progetto si rivolge ai produttori proprio nel momento in cui le soluzioni sembrano sconfortare. Non si può aspettare che il mercato decida per noi perché le conseguenze sarebbero catastrofiche, occorre diffondere una cultura più imprenditoriale».

Nella prima parte dell'incontro e nella tavola rotonda si sono alternati Tommaso Mario Abrate (coordinatore Agrinsieme Piemonte), Manrico Brustia (presidente Cia Novara Vc-Vco), Andrea Massari (Regione Lombardia), Gaudenzio De Paoli (Regione Piemonte), Giovanni Chiò (presidente Giovani agricoltori Novara), la senatrice Elena Ferrara, Marco Arlorio (Università), Paolo Rovellotti (presidente Agriquality) e Domenico De Angelis (condirettore generale Banco Popolare). Sono intervenuti anche il direttore generale dell'Università Piemonte Orientale, Giorgio Donna e Giuseppe Ferraris, responsabile settore riso Confagricoltura.

K-OBIOL® PYGRAIN® ACTELIC®

Per una protezione sicura ed efficace del riso immagazzinato.
Una gamma completa di prodotti concentrati, pronti all'uso e in polvere.

PROTEZIONE CEREALI
Speciale riso

NEWPHARM®

Prodotti fitosanitari autorizzati dal Ministero della Salute.

Scopri le soluzioni su www.protezionecereali.it

VERCELLI La cerimonia di premiazione del 103° concorso nazionale per i moltiplicatori di sementi di riso

Seme certificato, quantitativi confermati

Nella campagna 2012-2013 i quintali venduti erano stati 431 mila, quest'anno 427 mila

Anna Callegarin

Domenica 8 giugno 2014, presso il CRA-RIS di Vercelli, si è svolta la cerimonia di premiazione del 103° concorso nazionale per i moltiplicatori di sementi di riso, organizzata dalla Fondazione Conte Gian Giacomo Morando Bolognini, dal CRA (SCS e RIS) e dall'Ente Nazionale Risi.

Giampiero Valè, direttore dell'Unità di ricerca per la risicoltura, ha fatto gli onori di casa dando il benvenuto ai partecipanti e comunicando che entro l'anno la storica sede della Stazione sperimentale di risicoltura diventerà anche la base operativa della sezione di Vercelli del CRA-SCS (ex Ense), che da sempre è il punto di riferimento in Italia per le sementi di riso.

Valè ha anche presentato una delle ricerche in corso presso il CRA-RIS, un progetto finanziato da diverse fondazioni bancarie,



I relatori intervenuti alla premiazione dei sementieri

risicoltura italiana, può essere catalogata con l'analisi di associazione per cercare una corrispondenza tra i caratteri fenotipici espressi dalle piante e i geni che li codificano. Si renderanno così disponibili nuove informazioni per effettuare un'attività di breeding mirata, con l'utilizzo dei marcatori molecolari, per ottenere varietà con caratteristiche specifiche.

Pur tenendo, negli ultimi due anni si conferma la tendenza a una contrazione dell'impiego di semente certificata

finalizzato a caratterizzare le vecchie varietà di riso, per identificare eventuali caratteri utili da impiegare nell'attività di breeding. La biodiversità presente in circa 300 varietà, che fanno parte del patrimonio storico della

che.

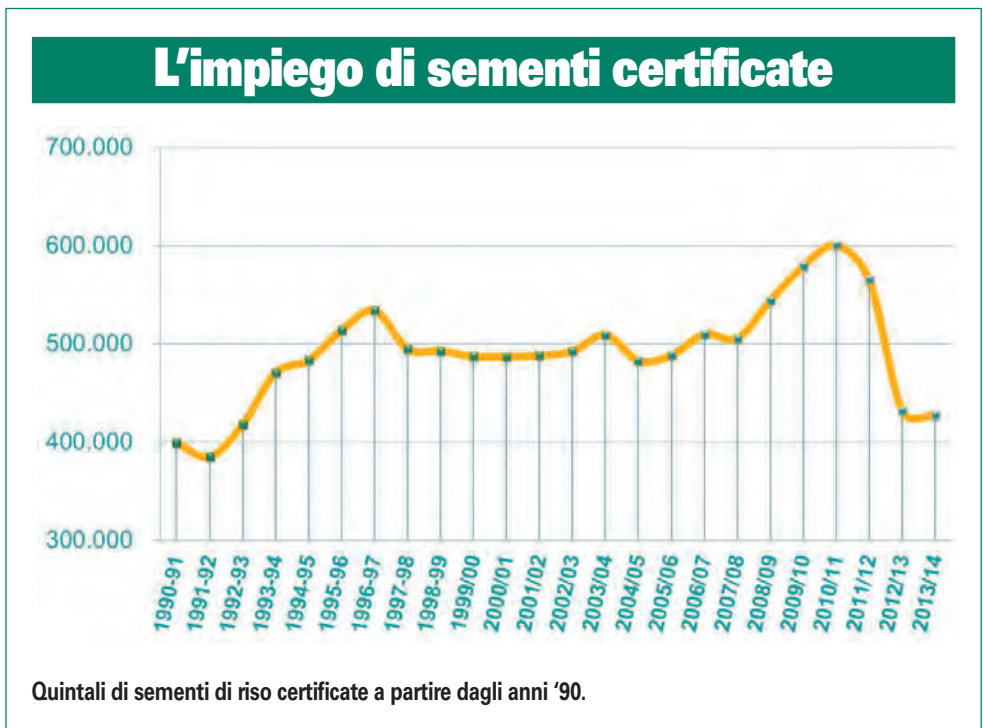
A seguire è intervenuto Luigi Tamborini, responsabile della sede di Vercelli del CRA-SCS, che ha presentato i dati, ancora provvisori ma indicativi, relativi alla campagna di certificazione

delle sementi di riso 2013-2014.

I quantitativi di seme certificato sono analoghi all'annata precedente: 427 mila quintali, rispetto a 431 mila nella campagna 2012-2013. Pur tenendo conto della leggera riduzione dei quantitativi esportati e della superficie seminata, negli ultimi due anni si conferma in sostanza la tendenza a una contrazione dell'impiego di semente certificata (vedi grafico), con un balzo indietro alla situazione di vent'anni fa.

Se si analizzano i dati per gruppo varietale, si rilevano le seguenti variazioni tra le due ultime campagne:

- tondo: 94.873 q certificati, circa l'11% in meno rispetto allo scorso anno. Attualmente rappresentano il 22% delle sementi certifi-



cate e le varietà con il maggior numero di quintali certificati sono Sole CL (26.057 q), Selenio (19.710 q) e Centauro (18.786 q).

- medio: 7.768 q certificati, circa il 15% in meno rispetto allo scorso anno. Il 70% del seme certificato appartiene alla varietà Vialone nano (5.484 q). Solo il 2% delle sementi certificate appartengono a questo gruppo.
- lungo A da parboiled: 91.860 q certificati, quasi il 20% in più rispetto al 2012-2013. Le varietà principali sono Luna CL (19.539 q) e Dardo (13.030 q). Il gruppo rappresenta il 21% del seme certificato.
- lungo A da consumo interno: 109.671 q certificati, con un incremento del 35% rispetto allo scorso anno. Galileo è la varietà maggiormente certificata (18.854 q), seguita da S. Andrea (14.325 q) e Baldo (13.304 q). Inoltre, i quantitativi di sementi certificate di Carnaroli e Karnak sono rispettivamente 9.202 q e 5.833 q. Il gruppo costituisce il 26% dei quintali certificati.
- lungo B: 123.257 q cer-

tificati, 22% in meno della campagna 2012-2013; nonostante il deciso calo, il gruppo è sempre quello percentualmente più importante e costituisce il 29% del totale certificato. CL26 è la varietà con il maggior quantitativo di sementi certificate (42.204 q), seguita da Gladio (27.752 q) e Sirio CL (22.510 q).

Al termine della mattinata, come di consueto, si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso, con la distribuzione dei premi e dei diplomi di benemerenza ai migliori moltiplicatori di sementi di riso.

PMA, riso accoppiato e Psr, le scelte dell'ENR

SEGUE DA PAG. 1

Mipaaf dell'importanza della misura, che ha permesso che l'asse piemontese/lombardo tenesse e, seppur con una riduzione del budget, il riso è rientrato tra le colture ammesse al sostegno accoppiato con 22,4 milioni di euro, vale a dire un valore prossimo ai 100 €/ha.

3) P.S.R. Sulle nuove misure dei P.S.R. ritengo, senza essere smentito, che l'Ente Nazionale Risi abbia svolto un egregio lavoro con le Regioni e con le organizzazioni agricole per la definizione delle misure. Le due principali Regioni, Piemonte e Lombardia, hanno ritenuto necessario costruire, nell'interesse unitario del settore, Piani di Sviluppo Rurale omogenei sia in termini di contenuti che di misure finanziarie. L'Ente Nazionale Risi ha messo a disposizione i propri ricercatori per dare un supporto tecnico al fine di costruire misure semplici e non troppo onerose, in grado di dare al settore i benefici attesi.

Se questi sono i temi caldi, dobbiamo, con senso di responsabilità, comprendere che il mondo sta cambiando e che la risicoltura non è esente da problemi e minacce. Quindi basta con il dare la colpa agli altri e sostenere che le cose non si conoscono. Diventiamo protagonisti del mercato!

Oggi più che mai la nostra filiera dispone di una serie infinita di informazioni dall'Ente Nazionale Risi (sito, comunicati settimanali, mensile "Il Riscoltore", newsletter e convegni). Oltre a ciò, la disponibilità personale di quanti lavorano all'Ente penso che non possa essere messa in discussione. Dobbiamo fare sistema, studiare i problemi maturando la consapevolezza che l'individualismo e le polemiche non potranno risolvere le questioni che rendono fragile il nostro settore.

La risicoltura come l'abbiamo vissuta in questi ultimi 10 anni non esiste più. Le parole quali "concorrenza" e "rischio di impresa" sono nuove per la nostra agricoltura e ci accompagneranno da qui in avanti. Sostenere che quando va bene ai risicoltori va male all'industria e viceversa è un modo di pensare a mio avviso perdente. Altri comparti hanno già affrontato tale crisi, si sono adeguati al mercato con soluzioni coraggiose. Non abbiamo forse ancora capito che la politica comunitaria di sostegno conosciuta fino ad oggi scomparirà lentamente per lasciare spazio a scelte imprenditoriali che guardino più al mercato; internalizzazione, rete, modernità del sistema mercato, concentrazione dell'offerta, promozione del riso italiano. Questi devono essere i nostri obiettivi.

Lancio una proposta. L'industria considera strategico "connotare il prodotto italiano". Bene! Abbiamo un mercato domestico di 320.000 tonnellate di riso lavorato e un mercato europeo che riconosce un certo valore alle nostre varietà da risotto. Partiamo da questo dato per costruire un vero progetto di filiera caratterizzando le nostre varietà ed evitando quelle spinte speculative che da un anno all'altro vedono i prezzi contrarsi o aumentare a dismisura. Diversamente la volatilità dei prezzi continuerà a schiacciare dimostrando l'incapacità della nostra filiera di governare il mercato. Fino a quando?

Ente Risi alla Sagra del mangiar sano di Mortara

C'era anche uno stand dell'Ente Nazionale Risi alla Sagra del mangiar sano di Mortara, svoltasi lo scorso 14 giugno. Molti i visitatori, alcuni provenienti da grandi città come Milano e Genova (e perfino anche da Roma) che si sono fermati e hanno chiesto informazioni. Da sottolineare la presenza di numerosi vegani, coloro che oltre a non nutrirsi di carne e pesce, come i vegetariani, escludono anche latte e derivati dalla loro dieta, interessati in particolare agli aspetti legati al biologico e all'ambiente.

Nuove nomine

La Federazione piemontese dei produttori di riso di Confagricoltura ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Presidente è stato nominato il vercellese Alessandro Quaglia, conduttore di un'azienda risicola a Lignana, e alla vicepresidenza Luigi Negri, di Novara. L'importanza della riunione è determinata anche dal nuovo ruolo che Confagricoltura ha voluto dare alle Sezioni Regionali di Prodotto, quali espressione delle istanze e delle problematiche del comparto specifico che riferiranno direttamente alla Giunta Confederale. Prossimamente quindi si riunirà la Sezione Regionale Riso per

l'elezione del presidente che subentrerà a Giuseppe Ferraris, di Novara.

I giovani di Confagricoltura puntano al "riso preciso"

I ragazzi di Anga Novara nel pomeriggio di giovedì 3 Luglio hanno approfondito il tema della sostenibilità aziendale, intesa come insieme di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, organizzando un evento dimostrativo in campo rivolto ad evidenziare i vantaggi della precision farming. L'incontro, tenuto presso Cascina Motta a San Pietro Mesezzo, Novara, ha visto la partecipazione di oltre un centinaio di agricoltori, fortemente interessati alle tecniche di coltivazione controllate e precise. La precisione con cui ogni

operazione colturale può essere effettuata e soprattutto la possibilità di conoscere dettagliatamente i propri campi per aree produttive permettono una perfetta e puntuale calibrazione di nutrienti, prodotti fitosanitari, semine sulla base della reale esigenza colturale. Il tutto determina un risparmio in termini economici e di tempo all'imprenditore agricolo che diventa reale stratega del proprio bilancio aziendale nell'ottica di una migliore ed efficiente gestione agro-ambientale.

Riso News



L'INTERVISTA Ciccio Sultano da oltre dieci anni è lo chef del ristorante Duomo di Ragusa Ibla, due stelle Michelin

«Le arancine, il mio primo amore»

Innovazione e tradizione sono i principali "ingredienti" dei suoi piatti e della sua cucina

Paoletta Picco

Di Ciccio Sultano si è detto tutto e il contrario di tutto. A cominciare dal carattere. Per alcuni è loquace, per altri rigoroso e poco ciarlieri. Da oltre dieci anni chef al ristorante Duomo di Ragusa Ibla, due stelle Michelin, Sultano è sicuramente uno degli chef più conosciuti in Italia e nel mondo e lo chef che, con pochi altri, connotano in modo radicale ma virtuoso la Sicilia e i suoi piatti. Piatti che - come ama dire - oscillano tra innovazione e tradizione. Un binomio inscindibile perché per Sultano la cucina è entrambe le cose e, per di più, le due cose non sempre si miscelano in egual modo.

E allora è proprio vero quel che dice quando assimila il suo lavoro alla musica jazz. «Cucinare - spiega, infatti Sultano - è come improvvisare in musica. Puoi rifare un pezzo mille volte, ma rispecchierà sempre e solo emozioni e umori del momento».

«Cucinare è come improvvisare in musica. Puoi rifare un pezzo mille volte, ma rispecchierà sempre e solo emozioni e umori del momento»



Quanto alla sua filosofia, Sultano ama dire che spe-

rimenta pur restando nel solco della tradizione. La storia siciliana si fonde con le caratteristiche del territorio. Risultato? Piatti nuovi e di qualità con ingredienti che raccon-

no il passato. Come le arancine già cucinate in Sicilia al tempo degli Arabi che le ave-

vano definite "palle dorate".

Il suo primo ricordo del riso mangiato o cucinato...

«Per me il ricordo assoluto è l'arancino».

Le varietà di riso usate in cucina.

«Utilizziamo riso superfino extra Carnaroli».

Usa anche i risi colorati e se sì per quali piatti?

«Al ristorante il riso che le ho indicato, ma a casa mi piace utilizzare anche il riso basmati che ha un bel sentore di gelsomino».

Risotto o sartù: il suo cuore batte per...

«Le arancine»

La cucina del riso trova antiche radici nella tradizione siciliana. Ripropone le antiche ricette a base di riso o le innova?

«L'antico esercita sempre un fascino su di me, perché fa rima con esperienza ma

chi è

Ciccio Sultano nasce, "per errore", a Torino il 16/02/1970.

Cresciuto dall'età di 5 anni in Sicilia, dal 1983 inizia giovanissimo la sua carriera lavorando nella pasticceria Sweet a Vittoria. Il suo primo amore? Il volume "L'arte della cucina moderna" di Henry Paul Pellaprat su cui affinerà il suo innato talento.

Nel maggio 2000 apre con l'amico Angelo Di Stefano il ristorante Duomo a Ragusa Ibla che rappresenta per Ciccio un ritorno alla terra madre dopo alcune esperienze in alcuni ristoranti fuori Italia. Numerosissimi i riconoscimenti nazionali ed esteri che hanno incoronato lo chef siciliano: primo tra tutti le 2 stelle Michelin ottenute nel 2006.

Di lui hanno parlato New York Times, New Yorker, Los Angeles

Times, San Francisco Chronicle, Vogue Japan, La Repubblica, Sole 24 Ore, Corriere Della Sera, Il Giornale, Class, Vanity Fair, Dove, L'Espresso, Touring Club, Il Golosario di Massobrio, Der Feinshmaker, Wall Street Journal, Crea Traveller, Free Time, Fantastic Man...

Sultano è poi docente in diversi master di cucina ed è membro dei Cavalieri della cucina italiana nonché membro dell'associazione di ristoratori prestigiosi Le Soste e di Le Soste di Ulisse. È infine autore di diverse pubblicazioni tra cui "La mia cucina siciliana" e "La Variante Sultano" e... è anche il personaggio letterario "Chiaromonte" del libro "Il corvo di pietra" edito dalla Sellerio nel 2014: a scriverlo Marco Steiner che racconta le avventure di Corto Maltese in Sicilia.

anche con originarie intuizioni. Però, come dico sempre ai miei ragazzi, l'antico va nobilitato con le tecniche moderne che preservano grazie alla tecnologia della scienza della cucina la materia prima mantenendone la naturale bontà».

nostra società. E' un pasto unico».

Cucina e media: la sovraesposizione mediatica di molti chef fa discutere. Lei crede nello chef che galvanizza l'attenzione di bambini, giovani e adulti in tv?

«Credo nello chef che comunica che mangiare bene e rispettare la materia prima, è amare se stessi».

Parlano della sua scuola di cucina come di una scuola neo-artigianale. Quando è nata e con che spirito?

«E' nata grazie a KitchenAid che mi ha proposto di collaborare. Poiché trovo eccezionale la loro tecnologia ho accettato. Lo spirito è co-

municare a chi partecipa ai miei corsi che anche a casa si possono realizzare grandi piatti».

Storia, tradizione, innovazione... Si possono coniugare? Come e in che piatti?

«La risposta è sì. E' quello che dimostro con i miei piatti».

I suoi progetti a breve e medio termine... In Italia o anche all'estero?

«Il mio progetto è di aprire un ristorante sul mare».

Sultano ama dire che sperimenta pur restando nel solco della tradizione. In lui la storia siciliana si fonde con le caratteristiche del territorio

E' assodato: la "fama" della pasta batte quella del riso, non solo in Italia ma anche nel mondo. Lei avrebbe una ricetta per lanciare il prodotto-riso come eccellenza del made in Italy non seconda alla pasta?

«Ovviamente penserei all'arancino. E' versatile, allegro, si mangia per strada, fa subito festa, è comodo da trasportare veramente in linea con il fast-trend della

«E' nata grazie a KitchenAid che mi ha proposto di collaborare. Poiché trovo eccezionale la loro tecnologia ho accettato. Lo spirito è co-

LE ARANCINE
Ecco il risultato della ricetta dello chef Ciccio Sultano



La scuola

I corsi si svolgono a casa dello chef e hanno una durata di 3 ore circa. Nelle lezioni frontali, Sultano e il suo staff dà dimostrazioni pratiche su come realizzare le ricette, visualizzabili passo passo. Le lezioni sono corredate da dispense cui i corsisti potranno fare riferimento sia durante le lezioni che a casa. Finalità del corso è quella di far conoscere l'alta cucina e i suoi segreti e di affinare le capacità organizzative.

Il prossimo corso sarà in programma sabato 2 agosto e avrà per tema "Pesce crudo e cotto - Mare Nostrum".

Informazioni e iscrizioni al numero: Duomo - Via Capitano Bocchieri, 31, 97100 Ragusa - Località Ragusa Ibla (tel. 0932 651265 - email: info@ristoranteduomo.it).

Arancine o "palle dorate"

Ingredienti

Per 15-20 arancine palle da 80-100 grammi di riso e 40-60 di ripieno

Per le arancine

1 kg di riso vialone nano o carnaroli / 2/2,5 l di acqua / 2 g zafferano / 200 gr di burro / 12-18 gr sale (da mettere a metà cottura assaggiare dopo qualche minuto e regolare a piacere) / pepe nero q.b / 300 g di ragusano dop semistagionato tagliato a piccoli dadini (chi ama la mozzarella, può sostituirla al ragusano, facendola asciugare il giorno prima in frigo) / 500 g di pangrattato di pane di grano duro.

Per la pastella

0,3 l di acqua / 250 g farina di

grano tenero "00". Mettere insieme e amalgamare con una forchetta.

Per il ragù (preparato il giorno prima)

1,5 kg di carne di manzo (o maiale magro) tritata / 300 g di concentrato di pomodoro (u strattu) / 500 g di pomodoro fresco (passata) / 200 g di cipolla tritata / 2 spicchi di aglio / 1 rametto di rosmarino, 2 foglie di alloro, e timo, sale, noce moscata e pepe nero q.b.

Procedimento

Il riso

Cuocere il riso come un risotto, dunque tostare con burro e cuocere con l'acqua bollente

che verrà assorbita totalmente a metà cottura, aggiungere lo zafferano e mescolare per bene il tutto (si può aggiungere, invece dello zafferano, 200 gr di ragù frullato con acqua).

Variante. Versare il riso su un tavolo preferibilmente di marmo, aggiungere un po' di pepe nero di mulinello e lavorare il tutto "impastandolo" per tre minuti, quindi lasciare intiepidire e riposare (le arancine vanno confezionate tra calde e tiepide): NB non fredde altrimenti il riso si sgranerà e sarà un delirio fare le palle dorate.

Il ragù

Mettere a soffriggere la cipolla, l'aglio e il rosmarino, ag-

giungere la carne tritata, quindi il concentrato sciolto in acqua e il pomodoro fresco. Salare, lasciare cuocere 2 ore a fuoco basso fino a ottenere un ragù denso, lasciare raffreddare fino a che risulti un impasto plasmabile.

La pastella

Stemperare la farina nell'acqua fino ad avere un composto fluido e omogeneo (girare molto per non far diventare gommoso).

Le arancine

Mettere nel palmo della mano una pallina di riso di circa 80 g e allargarla con l'altra mano a formare un incavo in cui sistemare un po' di ragù (40/50 gr) e qualche dadino di ragusano, richiudere il tutto e formare una sfera,

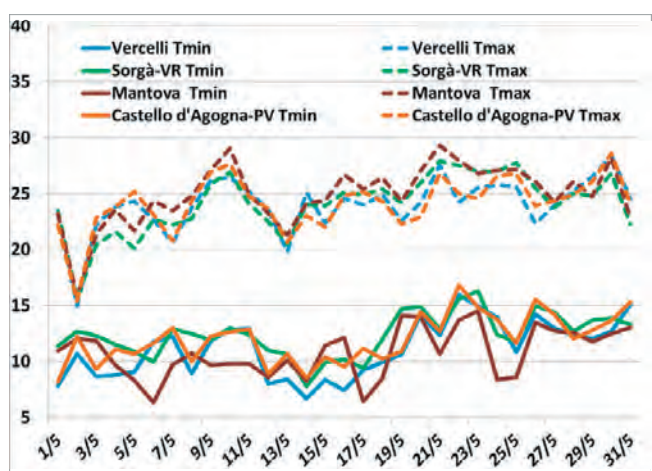
far riposare in frigo 40 minuti. In seguito passarla nella pastella di acqua e farina e quindi nel pangrattato di grano duro.

Lasciare riposare in frigo per una mezz'ora per far rassodare il riso, quindi friggere in olio di semi di arachidi per circa 10 minuti a 170° fino a raggiungere una colorazione dorata intensa.

Per fare un ottimo ragù bisogna iniziare da un minimo di kg 1.5 altrimenti avrete difficoltà ad avere un buon ragù... del resto è buono pure con la pasta... nel caso dimezzate a vostro rischio!

Meteo&Dintorni

Analisi agrometeorologica a cura di Lorenzo Craveri
Dati delle ARPA regionali di Lombardia, Piemonte e Veneto



L'andamento delle temperature per alcune stazioni di riferimento

Il clima del mese

Con temperature elevate e precipitazioni irregolari, luglio, sulle pianure del Nord-Italia, è di norma il mese "più estivo" dell'anno. L'anticiclone Atlantico, negli ultimi anni spesso accompagnato da aria calda africana, diventa il "padrone" dello scenario meteorologico sul Mediterraneo dando luogo a condizioni di tempo prevalentemente stabili. Di conseguenza le perturbazioni atlantiche scendono a nord dell'arco alpino, interessando solo marginalmente le nostre regioni con infiltrazioni d'aria più fredda in quota. Queste possono innescare fenomeni temporaleschi anche di forte intensità, accompagnati da grandine, raffiche di vento e, seppur raramente, da trombe d'aria. La causa dei temporali è il forte riscaldamento diurno e l'elevato tenore di umidità degli strati bassi dell'atmosfera.

Nell'area di produzione del riso del Nord-Italia la pio-

vosità del mese è mediamente compresa fra 50 e 100 mm distribuiti su 5/9 giorni di precipitazione. Precipitazioni che, come detto, sono al più sottoforma di temporali e rovesci e sono più frequenti nelle aree più vicine ai rilievi. Le temperature subiscono un graduale rialzo, con valori delle massime in pianura che passano dai 29/30°C della prima decade ai 31/32 °C della terza, mentre le minime giornaliere superano frequentemente i 20°C. Inoltre la scarsa ventilazione e le umidità relative elevate rendono assai sensibile l'afa. L'abbondanza delle risorse termiche determina un'intensa attività vegetativa delle colture. Per il riso, nelle fasi che precedono la fioritura, mentre sono ottimali le elevate temperature, sono invece assai pericolosi i ritorni di freddo e particolarmente dannose sono le temperature inferiori ai 10°C.

BILANCIO Piogge inferiori alle attese e minori che nei mesi precedenti

Maggio favorevole per le risaie

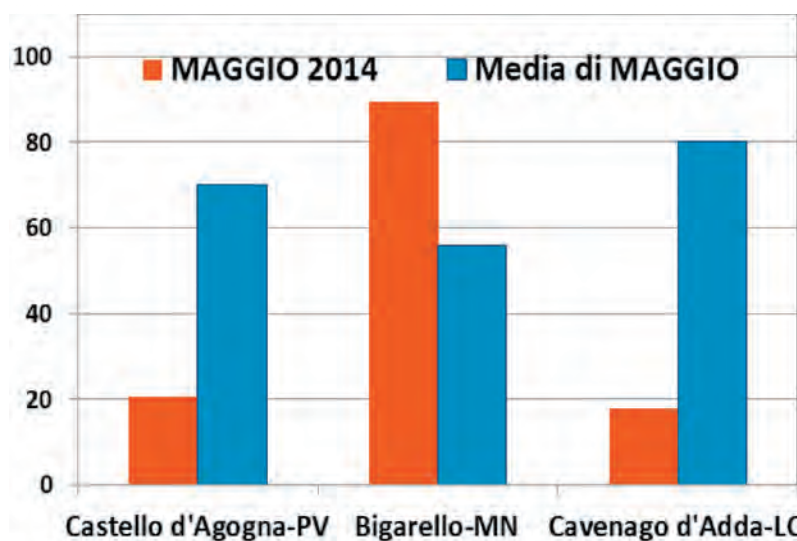
Maggio 2014 è risultato meno piovoso dei mesi precedenti e, in generale, le precipitazioni sono risultate inferiori alle medie attese. Le temperature sono state nella norma anche se, localmente, le temperature minime sono risultate più fresche delle attese. Il flusso occidentale che aveva caratterizzato i mesi primaverili di marzo e aprile è stato meno vivace e per questo le fasi perturbate del mese sono state assai esigue. I primi giorni del mese hanno visto il passaggio sull'Italia di una profonda depressione che ha però fatto sentire i suoi maggiori effetti sul centro e sul sud della Penisola. Le fasi più perturbate del mese si sono avute, quindi, tra l'1 (sera) e il 3 (mattina) e poi, con fasi alterne ed effetti variabili, tra il 26 e il 31. Complessivamente il mese di maggio ha registrato precipitazioni tra scarse e moderate e al più comprese tra i 20 e i 30 mm di diverse zone della

raggiamento, si sono localmente raggiunti valori prossimi, o inferiori, a 5°C, nelle aree occidentali del Nord-Italia (5.8°C ad Albano Vercellese-VC il 14, 4°C ad Arconate-MI il 12, 3.6°C a Cameri-NO il 12). Rispetto alla climatologia recente (1990-2013) le temperature minime medie sono state nel complesso leggermente inferiori alla media di 1°/2°C. Le temperature massime medie sono state "perfettamente" in linea con le attese e si sono collocate, nel complesso, tra 23° e 25°C. Il giorno "più fresco" (con le mas-

sime più contenute) è stato per gran parte del Nord-Italia il 2 maggio, giornata piovosa e coperta, con valori massimi non oltre i 15°/17°C (15°C a Vercelli, 15.6°C a Sorgà-VR, 15.8°C a Bigarello-MN). Le giornate più calde (con le massime più significative) si sono avute in genere nell'ultima decade del mese quando diffusamente si sono superati i 27°/28°C (29.3°C a Bigarello-MN il 21, 27.5°C a Villadose-RO, 28.2°C ad Albano Vercellese-VC il 30, 27.1°C a Corsico-MI il 30). Valori non dissimili a quelli sopracitati si sono raggiunti anche tra il 9 e il 10 maggio grazie alla presenza di un promontorio anticiclonico afro-mediterraneo proteso dal Nord-Africa verso l'Europa Centrale (29.3°C a Cavenago d'Adda-LO il 10, 28.7°C a Mantova il 10, 27.6°C a Castello d'Agogna-PV sempre il 10). Nel suo insieme il mese appena trascorso è stato favorevole per le ultime semine, le emergenze, e le prime fasi di sviluppo vegetativo del riso.

Le fasi più perturbate si sono registrate all'inizio e alla fine del mese. Le temperature medie sono state abbastanza fresche

pianura lombarda centro occidentale (20.8 mm a Vigevano-PV, 22.2 mm a S. Angelo Lodigiano-LO) e i 70/80 mm di alcune aree della provincia di Mantova e Verona (89.4 mm a Bigarello-MN, 73.6 mm a Sorgà-VR). Le giornate di pioggia sono state inferiori alla media e comprese tra le 3-4 (aree centro occidentali) e le 7-8 (aree orientali). Come detto le temperature minime medie sono state abbastanza fresche e al più comprese tra 9.5° e 13°C. Sebbene non si siano mai raggiunti valori prossimi a 0°C, va rilevato che tra il 12 e il 15 del mese, per l'ingresso di aria fresca da nord e per l'ottimo ir-



Il confronto tra le piogge di maggio 2014 e quelle medie (mm)

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

Bloc notes

di Paolo Guttardi

Approvate tutte le domande di prestito di conduzione Piano Verde

Con la determinazione dirigenziale della Regione Piemonte n. 549 del 23/06/2014, sono stati approvati gli elenchi delle domande ammissibili per ottenere il contributo in conto interessi sul prestito di conduzione "Piano Verde 2014". La spesa regionale è di circa 400 mila euro.

Detassazione per incrementi di produttività

Le parti firmatarie della contrattazione collettiva per gli operai agricoli e floro-vivaisti (Confagricoltura, Coldiretti, CIA, Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil) hanno convenuto di adottare uno schema di accordo territoriale utilizzabile come modello per favorire l'applicazione del regime fiscale agevolato, laddove la contrattazione territoriale attualmente in vigore non possiede in tutto o in parte le caratteristiche previste dalle vigenti disposizioni legislative e amministrative per l'anno 2014. Lo schema concordato non vincola le parti territoriali alla sua sottoscrizione, ma rappresenta solo uno strumento tecnico finalizzato ad agevolare il raggiungimento di un'intesa territoriale laddove se ne ravvisi l'opportunità e la necessità.

Agroenergie, nuove regole di tassazione. 2014 anno transitorio.

Il Parlamento ha definitivamente convertito in legge il DL 66/2014 stabilendo nuove regole per quanto riguarda la tassazione dei proventi ottenuti dagli impianti per la produzione di energie rinnovabili. In

particolare l'articolo 22 stabilisce che le attività di produzione di energia elettrica e calorica da parte delle aziende agricole non rientrano più nel reddito agrario e il reddito è determinato forfettariamente nella misura del 25% dei corrispettivi soggetti a registrazione ai fini dell'Iva. Tale disposizione entrerà in vigore dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014. Per il periodo di imposta 2014 un apposito emendamento ha alleggerito, introducendo una franchigia, un carico fiscale che avrebbe comportato effetti deleteri per il settore.

Condizionalità 2014

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 5 giugno è stata pubblicata la delibera della Giunta Regionale 26 maggio 2014, n. 12-7700, che disciplina il regime di condizionalità per l'anno 2014. I beneficiari di aiuti diretti sono tenuti a rispettare il regime di condizionalità, che si articola in criteri di gestione obbligatori e in norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali.

I criteri di gestione obbligatori costituiscono requisiti fondamentali in materia ambientale, di sicurezza alimentare, di benessere e salute degli animali, stabiliti da direttive e regolamenti comunitari vigenti nell'ordinamento nazionale. Le norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali richiedono l'adozione di pratiche atte a garantire un uso sostenibile dei terreni coltivati e a evitare i rischi di degrado dei terreni ritirati dalla produzione.

PR.	STAZIONE	TEMPERATURA ARIA (°C)					PIOGGIA (MM)	
		Media	Valori estremi del periodo				Totale	Giorni piovosi
			Max	gg	min	gg		
VC	Vercelli	17.6	28.4	30.05	6.7	14.05	64.8	5
NO	Cameri	16.9	28.6	30.05	3.6	12.05	52.6	7
LO	Cavenago d'Adda	17.9	29.3	10.05	5.6	15.05	17.6	5
MI	Arconate	16.8	28.7	30.05	4.0	12.05	26.4	5
MN	Sermide	18.0	26.8	22.05	8.5	14.05	44.4	6
PV	Castello d'Agogna	18.1	28.6	30.05	8.2	01.05	20.4	3
RO	Rosolina Po	17.6	26.0	24.05	6.9	15.05	21.6	4
VR	Sorgà	18.1	27.9	21.05	7.8	14.05	73.6	6

Tabella dati meteorologici dal 1 al 31 maggio 2014

Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

RICE OUTLOOK/1 Le previsioni per la campagna 2014/2015 stimano una produzione globale di 480,7 tonnellate

I dati di giugno confermano i valori da record

L'area coltivata a riso si attesta a 161,6 milioni di ettari, con un incremento di 0,8 milioni di ettari

Cambia il mese di analisi, ma non cambiano le previsioni da record. Il rapporto Rice Outlook di giugno, infatti, conferma i valori del mese precedente: la produzione globale di riso per il 2014/15 si stima tocchi i 480,7 milioni di tonnellate, ossia l'1 per cento in più rispetto allo scorso anno, risultato dell'incremento dell'area coltivata a riso che si attesta a 161,6 milioni di ettari, con un incremento di 0,8 milioni di ettari rispetto all'annata precedente. La stima della resa media globale si conferma, quindi, che toccherà le 4,44 tonnellate per ettaro.

Si ribadisce il trend positivo per la Cina che dovrebbe raggiungere il dato record di 144 milioni di tonnellate di riso nel 2014/15. Si tratta dell'undicesimo anno consecutivo di aumento della produzione di riso per la Cina. Ancora in aumento anche la produzione dell'India, che si calcola possa attestarsi a quota 106,3 milioni di tonnellate. Trend lievemente in calo, invece, per la produzione di altri paesi asiatici come Afghanistan, Bangladesh e Pakistan.

Il consumo globale e l'utilizzo residuo nel 2014/15 si valuta tocchi il dato record di 482,2 milioni di tonnellate, dato invariato rispetto allo scorso mese, ma ancora più dell'1% in più rispetto all'anno passato. Il dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola poi che le scorte finali globali per il 2014/15 dovrebbero toccare quota 110,7 milioni di tonnellate, 0,9 milioni di tonnellate in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese, ma oltre l'1% in meno rispetto all'anno passato. Al contrario, le scorte finali degli Stati Uniti si stima siano in aumento del 15%. La Thailandia dovrebbe tornare a essere il più grosso esportatore di riso nel 2015, con un volume esportato stimato di 10 milioni di tonnellate, 1 milione in più rispetto a quest'anno e il dato più alto rispetto al dato record di 10,6 milioni di tonnellate esportate nel 2011. Stabilità confermata per il 2015 anche per le esportazioni di Vietnam (6,7 milioni di tonnellate, il 3% in più rispetto allo scorso anno) e Pakistan (3,9 milioni di tonnellate, dato invariato rispetto all'anno passato). Per quanto riguarda il Sud America, l'Uruguay si cal-



cola esporti ancora 950mila tonnellate di riso nel 2015, l'Argentina 600mila tonnellate, dato invariato rispetto al 2014, mentre il Paraguay 260mila tonnellate.

Sul fronte delle impor-

tazioni, per quanto riguarda l'Asia sono confermati, nel 2015, i 3,7 milioni di tonnellate di riso della Cina, 0,5 milioni di tonnellate in più rispetto al 2014. In calo, invece, quelle dell'Indonesia

(-0,5 milioni di tonnellate), e delle Filippine (-0,2 milioni di tonnellate). Invariate rispetto al 2014 le importazioni della Malesia che si attestano al volume record di 1,1 milioni di tonnellate.

Cambogia, domanda in calo

La domanda di riso cambogiano è in calo. Secondo Sok Puthyuvuth, presidente della Cambodia Rice Federation (CrF), finora i più grandi risicoltori del Paese sono stati in grado di vendere solo il 20 per cento del volume di riso prodotto durante l'ultima stagione.

Negli ultimi tempi, riferisce il sito phnompenhpost.com, gli ordini sono infatti diminuiti drasticamente. «Le esportazioni di quest'anno - ha spiegato Puthyuvuth - si stanno rivelando molto difficili per i nostri associati». L'anno scorso, in questo periodo, almeno il 70 per cento dei lotti era stato venduto dalle grandi aziende per l'esportazione. Il crollo degli ordinativi di riso cambogiano, secondo il presidente della CrF, è dovuto al forte calo dei prezzi sia in Vietnam che in Thailandia. Il riso cambogiano a fine giugno era venduto a 440 dollari per tonnellata. Mentre in Thailandia e Vietnam viene acquistato rispettivamente a 385 e 405 dollari per tonnellata.

In vista del raccolto della prossima stagione, che dovrebbe iniziare a breve, secondo Lim Bun Heng, presidente della Loran Group, società che si occupa di esportazioni, i risicoltori stanno facendo pressione perché la loro azienda trovi acquirenti per il riso cambogiano.

RICE OUTLOOK/2 Si prevede una raccolta di 213 milioni di cwt, con un incremento del 12% rispetto all'annata precedente

Rimane positivo il trend degli Stati Uniti

Trend positivo confermato anche per la produzione di riso statunitense per il 2014/15: il rapporto Rice Outlook di giugno stima, infatti, che resti stabile a quota 213 milioni di cwt, il 12% in più rispetto allo scorso anno, e 3 milioni in più rispetto a maggio. L'aumento è dovuto all'espansione dell'area coltivata a riso, il 16% in più, per un totale di 2,89 milioni di acri.

In particolare, la produzione di riso a grana lunga per il 2014/15 si riconferma a quota 161 milioni di cwt, con un incremento del 22% rispetto allo scorso anno; anche in questo caso si tratta del valore più alto dal volume record toccato nel 2010/11. La produzione di riso a grana medio piccola nel 2014/15 si stima resti stabile a quota 52 milioni di cwt, con un calo del 10% rispetto all'anno passato.

Le forniture totali di riso statunitense nel 2014/15 si stima tocchino i 267,3 milioni di cwt, 3 milioni di cwt in più rispetto alle stime dello scorso mese e l'8% in più rispetto all'anno passato. Si tratta delle forniture totali più elevate dal 2010/11. In particolare, secondo le proiezioni del dipartimento dell'Agricoltura statunitense, le forniture totali di riso a grana lunga si valuta tocchino i 199,3 milioni di cwt, 2 milioni di cwt in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese e il 16% in più rispetto all'anno passato. Le for-

niture totali di riso a grana medio piccola si calcola raggiungano quota 65,7 milioni di cwt, con un incremento di 1 milione di cwt rispetto alle proiezioni dello scorso mese, ma ancora l'11% in meno rispetto allo scorso anno e il dato più basso dal 2008/09.

L'aumento è dovuto all'espansione dell'area coltivata a riso, il 16% in più, per un totale di 2,89 milioni di acri

Segno più per le scorte iniziali che per il 2014/15 si stima siano in aumento di 3 milioni di cwt per un totale di 32,3 milioni, ancora l'11% in meno rispetto all'anno scorso e il dato più basso dal 2009/10.

Le importazioni totali di riso statunitense nel 2014/015 si confermano, invece, a quota 22 milioni di cwt, dato invariato rispetto all'anno passato, di cui quelle a grana lunga toccano quota 19 milioni di



cwt(+3%). Ferme a 3 milioni di cwt (-14%) le importazioni di riso a grana medio piccola. Resta invariato

anche l'utilizzo totale di riso statunitense: nel 2014/15 tocca quota 230 milioni di cwt, circa il 7% in più rispetto alle proiezioni dello scorso anno. L'utilizzo totale di riso a grana lunga per il 2014/15 si calcola arrivi a 173 milioni di cwt, con un incremento del 13%. L'utilizzo di riso totale a grana medio piccola dovrebbe toccare i 57 milioni di cwt, con un calo di quasi il 10% rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda le esportazioni totali, nel 2014/15 si valuta tocchino i 102 milioni di cwt, quasi l'11% in più rispetto allo scorso anno: quelle a grana lunga arriveranno a 72 milioni di cwt (+16%), mentre quelle a grana medio piccola resteranno stabili a 30 milioni di cwt.

Mississippi, raccolto a rischio

Grossi ritardi nella semina a causa delle condizioni climatiche non favorevoli e i risicoltori del Mississippi ora rischiano di non poter ottenere un buon raccolto. Lo riporta il sito msbusiness.com. Il dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti ha stimato che il 92% del riso è stato piantato a partire dal 1 giugno.

Bobby Golden, agronomo del Mississippi Agricultural and Forestry Experiment Station, ha spiegato che il ritardo della semina e le forti piogge a fine maggio stanno creando grossi problemi nella coltivazione. La conseguenza più probabile è che possa, però, diminuire la resa. Ai primi di giugno, i coltivatori stavano ancora aspettando che i campi di riso si asciugassero dopo le piogge tardive di maggio per poter utilizzare erbicidi e fertilizzanti.

La Thailandia potrebbe incrementare l'export

La Food and Agriculture Organization delle Nazioni Unite (Fao) ha stimato che la produzione mondiale di riso quest'anno potrebbe leggermente salire a causa di una maggiore domanda, e questo potrebbe spingere la Thailandia a esportare più riso nella seconda metà di quest'anno. Lo riporta il sito pattayamail.com.

Anan Lila, segretario generale dell'ufficio thailandese di Economia Agraria (Oae), ha fatto sapere che

secondo le proiezioni della Fao, la produzione di riso mondiale totale per il 2014/2015 si potrebbe aggirare intorno a 501,1 milioni di tonnellate, con un aumento dello 0,8 per cento rispetto all'anno precedente, visto che i principali produttori di riso della Cina, India, Bangladesh e Vietnam sarebbero in grado di produrre maggiori quantitativi di riso.

La Thailandia, nel frattempo, ha registrato però un calo della pro-

duzione di riso a causa della grave siccità che l'ha colpita. Tuttavia, secondo gli analisti, la domanda potrebbe aumentare, spingendo l'export mondiale di riso a quest'anno a toccare circa 39,3 milioni di tonnellate, con un aumento rispetto allo scorso anno di circa il 5 per cento. Secondo le stime della Fao la domanda di riso a livello mondiale potrebbe far sì che il Paese si riconfermi il maggiore esportatore di riso al mondo.

2013/14, ESPORTAZIONI IN AUMENTO

	2012/13	2013/14
Area coltivata	10,837	10,900
Scorte iniziali	9,330	12,808
Produzione lavorato	20,200	20,500
Produzione grezzo	30,606	31,061
Importazioni	600	600
Forniture totali	30,130	33,908
Esportazioni	6,722	9,000
Consumo e residuo	10,600	10,800
Scorte finali	12,808	14,108
Distribuzione totale	30,130	33,908

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

ASIA L'export è salito a 600mila tonnellate, con un aumento di circa il 50% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno

La Cina punta sempre di più sul riso vietnamita

La maggior parte delle esportazioni vietnamite verso la Cina, sia attraverso i canali ufficiali sia tramite il confine, stanno incontrando ostacoli, fatta eccezione per il riso.

Truong Thanh Phong, consigliere del Vietnam Food Association (Vfa), riferisce il sito english.vietnamnet.vn, ha fatto sapere che i cinesi di recente stanno intensificando le importazioni di riso dal Vietnam. Questo ha portato a un rapido aumento nelle ultime settimane del prezzo del riso nazionale. In effetti, secondo gli analisti vietnamiti, i commercianti cinesi

E piace tanto anche a Singapore

Un significativo numero di aziende di Singapore punta all'acquisto di riso vietnamita, soprattutto quello Jasmine. Lo riporta il sito vietnamnews.vn. Secondo il presidente del Singapore Rice General Importers Association, Andrew Tan, il volume di riso vietnamita importato da Singapore è salito quattro volte durante

il periodo 2008-13. Il riso vietnamita rappresenta attualmente il 28% della quota di mercato di importazione da parte di Singapore. Tan ha notato che negli ultimi anni il prezzo del riso vietnamita è stato competitivo e la sua qualità è migliorata in modo significativo grazie all'applicazione della tecnologia moderna. Secondo

il vice ministro dell'Industria e del Commercio Tran Tuan Anh, Singapore è considerato un mercato importante per il riso vietnamita. In effetti la città-Stato del Sud est asiatico è soprattutto uno dei principali partner commerciali del Vietnam, con un commercio bilaterale che lo scorso anno ha toccato i 8,4 bilioni di dollari, 2,7 bilioni dei quali è stato ottenuto grazie alle esportazioni dal Vietnam a Singapore.

starebbero cercando di comprare grossi quantitativi di riso a causa della tensione crescente con gli altri confini cinesi. Tuttavia, nessuno può

dire con certezza quali siano i veri motivi. Fatto sta che da un rapporto del Vfa è emerso che il volume di riso vietnamita esportato attraverso

il confine con la Cina è salito a 600mila tonnellate, con un aumento di circa il 50% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. «Il prezzo

interno sta subendo una rapida escalation, e la tendenza al rialzo continuerà», ha dichiarato Phong. Il Vietnam nei primi quat-

tro mesi dell'anno ha assistito a un forte calo pari a circa il 20% di esportazioni. Pertanto, la crescente domanda da parte della Cina dovrebbe essere considerata una buona notizia per gli esportatori vietnamiti, che d'altronde potrebbero dover affrontare gravi perdite se i cinesi smettessero improvvisamente di importare riso dal Vietnam. La Cina è diventata inaspettatamente il più grande importatore di riso vietnamita un anno fa. Nel 2013, riporta il sito english.vietnamnet.vn, il Vietnam ha venduto 2,2 milioni di tonnellate di riso attraverso i canali ufficiali in Cina, per un volume pari al 33% su un totale di 6,6 milioni di tonnellate di riso esportati verso il Paese che conta circa 1,4 miliardi di consumatori.

Indonesia, importazioni in forte rialzo

L'Indonesia quest'anno potrebbe più che raddoppiare le sue importazioni di riso per mantenere stabili i prezzi alimentari sui mercati interni. L'amministrazione uscente del presidente Susilo Bambang Yudhoyono, riferisce il sito thejakartaglobe.com, ha accantonato per ora l'obiettivo di raggiungere l'autosufficienza. Autorizzando l'importazione di ben 1,5 milioni di tonnellate di riso sta cercando, infatti, di evitare un rialzo eccessivo dei prezzi alimentari con la conseguenza di possibili disordini sociali.

La notizia di enormi importazioni da parte del quinto più grande acquirente al mondo di cereali non può che creare

grandi aspettative per i produttori che in genere riforniscono Paesi come la Thailandia e il Vietnam. «E' probabile che l'Indonesia importerà grandi volumi di riso», ha sottolineato David Dawe, economista della Fao di Bangkok. Scarsità di pioggia alla fine dello scorso anno e inondazioni nei primi raccolti del 2014 hanno danneggiato la maggior parte delle aree dedicate al riso. Il dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti calcola che l'Indonesia quest'anno importerà circa 1,5 milioni di tonnellate di riso, mentre secondo un funzionario dell'International Rice Research Institute (Irri), la cifra si aggirerebbe intorno a 500mila tonnellate.

Birmania, vendite all'estero da potenziare

La Birmania ha tutte le potenzialità per poter raddoppiare le esportazioni di riso diversificando e aumentando la produzione, aprendo il suo settore risicolo agli investimenti diretti esteri, riducendo i costi per l'esportazione, e contribuendo in tal modo a ridurre lo stato di povertà in cui versano molti agricoltori. E' quanto emerge da un rapporto realizzato dalla World Bank e dalla Lift (Livelihoods and Food Security Trust Fund) della Birmania. Migliorare la produttività agricola e promuovere le esportazioni di riso, come riporta il sito worldbank.org, sono infatti le priorità per il governo del Paese. Nonostante il piano che stabilisce di esportare quattro milioni di tonnellate entro il 2020, negli

ultimi anni l'attuale esportazione di riso annuale ha raggiunto solo 1,3 milioni di tonnellate. Questa strategia sta favorendo la produzione di riso di bassa qualità, venduto in gran parte in Africa e in Cina. Di conseguenza, gli agricoltori hanno guadagnato profitti minimi. Ma secondo il rapporto della Lift, sul mercato ci sono buone prospettive per aumentare le esportazioni di riso dalla Birmania nel corso dei prossimi 10-15 anni, in particolare nell'Unione europea e nei Paesi asiatici, e così ottenere redditi più elevati. Ma prima occorre eliminare gli ostacoli, ossia la bassa produttività, la scarsa qualità del riso, oltre che l'utilizzo di riserie inefficienti, e costose infrastrutture per l'esportazione.

RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE



Impianto di pulizia essiccazione e stoccaggio Romania



ISO 9001:2008
ISO 3834-4:2005



Stand Fiera Agricola Vercelli 2014



BILANCIO Rimangono da collocare ancora 111.256 tonnellate di riso Lungo B Quotazioni quasi tutte in calo

Le diminuzioni più consistenti riguardano le varietà da mercato interno

Le quotazioni dei risoni risultano tutte in calo, fatta eccezione per la quotazione del Vialone Nano, rilevata a Mortara e a Pavia, che è rimasta stabile. Le diminuzioni più consistenti riguardano le varietà da mercato interno, ma è la riduzione della quotazione del riso Lungo B che deve maggiormente preoccupare, considerato che si è arrivati a un livello così basso da non consentire neanche la copertura dei costi di produzione e che rimangono ancora da collocare ben 111.256 tonnellate.

L'anno scorso le quotazioni dei risoni erano aumentate nel corso del mese di giugno per effetto anche della pubblicazione del bando di gara per la fornitura di riso agli indigenti che quest'anno tarda ad arrivare. A questo proposito si tenga presente che, nell'ambito della politica di coesione sociale e non più della PAC, l'Unione europea ha stanziato fondi annui per circa 500 milioni di euro a partire dal 2014 fino al 2020 per un totale di circa 3,5 miliardi di euro, di cui 595 milioni a favore dell'Italia.

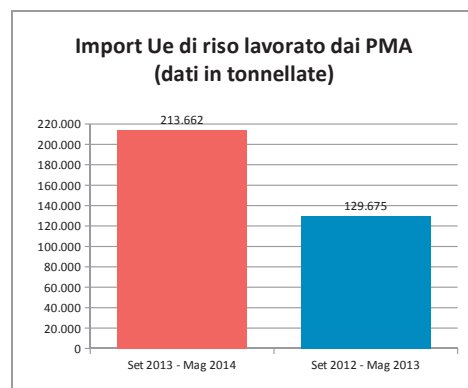
Per quanto riguarda l'andamento delle vendite dei produttori, si segnala un rallentamento dovuto principalmente alla penuria di prodotto di tipo Lungo A che è stato collocato per il 93% della disponibilità a fronte dell'82% di un anno fa, al contrario, il collocamento dei lunghi B risulta al 77%, il livello più basso delle ultime quattro campagne, ben lontano dall'86% dell'anno scorso.

Relativamente agli scambi commerciali, l'export si attesta a circa 102.500 tonnellate, in equivalente riso lavorato, in aumento dell'1,5% rispetto al risultato di un anno fa (circa 101.000 t); più consistente, invece, l'aumento delle importazioni che si collocano a circa 59.500 tonnellate (+29%).

L'export verso la Turchia risulta in calo di circa 9.800 tonnellate e viene controbilanciato dalle maggiori esportazioni verso il Libano (+5.900 t), l'Albania (+3.100 t), la Serbia (+1.950 t) e la Svizzera (+1.400 t).

Sul lato delle importazioni, i maggiori aumenti riguardano il prodotto proveniente dal Pakistan (+6.300 t), in gran parte rappresentato da riso semigreggio Basmati, dalla Cambogia (+4.400 t) e dal Myanmar (+1.600 t).

L'ultimo aggiornamento delle importazioni comunitarie



rie di riso lavorato dai PMA, che tiene conto del prodotto sdoganato dal 1° settembre 2013 al 31 maggio 2014, evidenzia un volume complessivo di circa 214.000 t, in aumento di ben 84.000 t (+65%) rispetto al livello re-

gistrato nella scorsa campagna; con questo trend di crescita la campagna si chiuderebbe con un livello record di 285.000 t, in aumento di 95.000 t rispetto alla campagna

2012/2013. In generale, in base ai titoli di importazione rilasciati nell'Unione europea dal 1° settembre 2013 al 24 giugno 2014, le importazioni di riso, in equivalente lavorato, si attestano a circa 845.000 ton-

nellate, con un aumento di circa il 18% rispetto a un anno fa. Come il mese scorso, le importazioni di riso lavorato risultano in aumento del 30%, mentre per l'import di riso semigreggio si registra un'inversione di tendenza: infatti, dopo nove mesi caratterizzati da un calo, risulta un incremento del 3,5%.

Infine, si registra un rallentamento dell'attività di esportazione nel corso delle ultime settimane, tuttavia, il volume complessivo (circa 165.500 t) continua a mantenersi al di sopra del livello registrato un anno fa (circa 139.000 t), con un incremento del 19%.

VENDITE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI AL 24/6/2014

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile	Rimanenze
TOTALE TONDO	394.480	337.751	85,62%	56.729
Lido-Alpe	2.522	2.434	96,51%	88
Padano-Argo	2.010	2.068	102,89%	0
Vialone nano	19.536	16.356	83,72%	3.180
Varie Medio	4.647	2.939	63,25%	1.708
TOTALE MEDIO	28.715	23.797	82,87%	4.918
Loto-Ariete	257.364	232.940	90,51%	24.424
S. Andrea	36.194	36.075	99,67%	119
Roma-Elba	13.329	11.561	86,74%	1.768
Baldo	63.121	62.473	98,97%	648
Arborio-Volano	78.799	77.032	97,76%	1.767
Carnaroli	68.944	63.712	92,41%	5.232
Varie Lungo A	15.584	11.325	72,67%	4.259
TOTALE LUNGO A	533.335	495.118	92,83%	38.217
TOTALE LUNGO B	491.253	379.997	77,35%	111.256
TOTALE GENERALE	1.447.783	1.236.663	85,42%	211.178

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

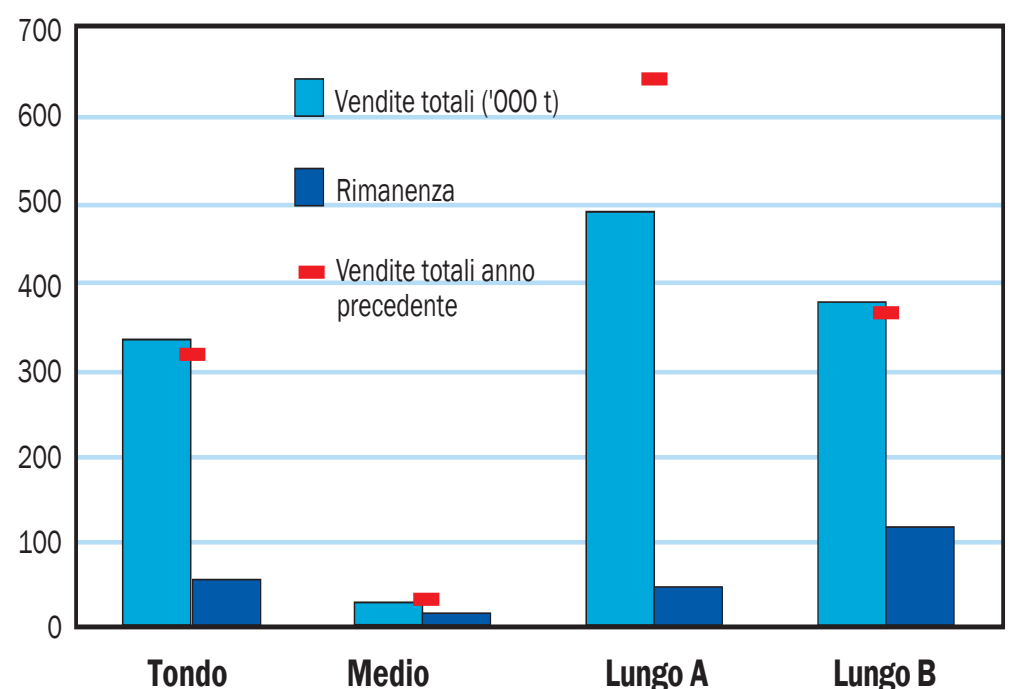
CAMPAGNE PRECEDENTI

2012/2013	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	394.346	327.347	83,01%
Medio	42.644	35.957	84,32%
Lungo A	778.241	9.078	82,12%
Lungo B	437.874	376.438	85,97%
TOTALE	1.653.105	1.378.820	83,41%

2011/2012	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	383.363	318.676	83,13%
Medio	53.359	40.458	75,82%
Lungo A	711.960	556.887	78,22%
Lungo B	447.006	397.270	88,87%
TOTALE	1.595.688	1.313.291	82,30%

2010/2011	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	386.683	332.989	86,11%
Medio	53.052	43.158	81,35%
Lungo A	646.177	557.198	86,23%
Lungo B	541.416	476.976	88,10%
TOTALE	1.627.328	1.410.321	86,66%

VENDITE ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

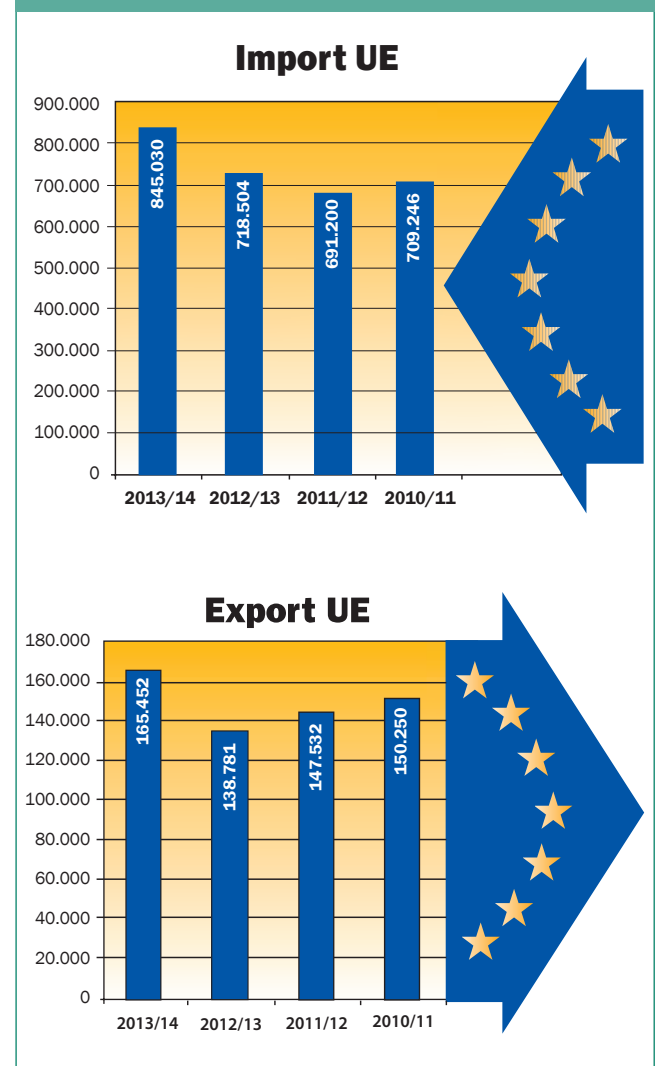


IMPORT & EXPORT UE

CERTIFICATI RILASCIATI AL 24/6/2014
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)

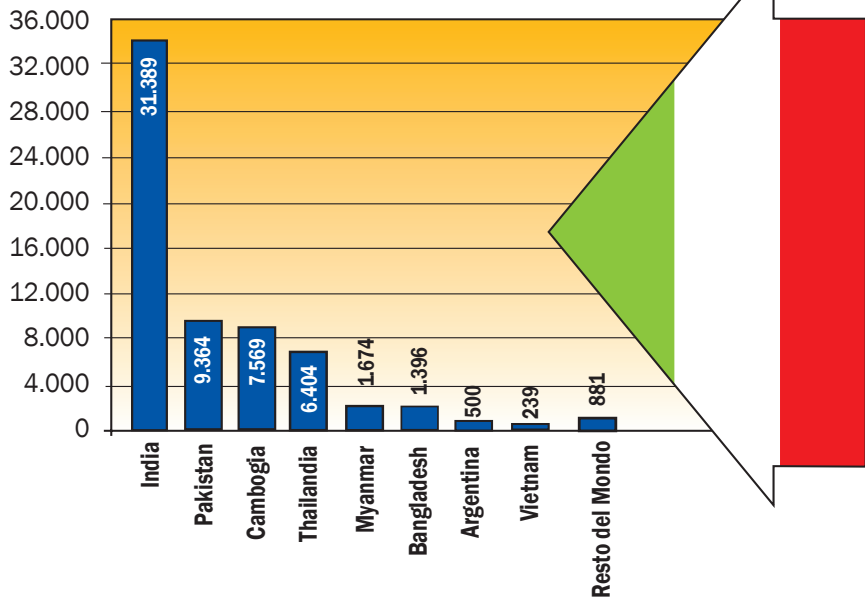
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	198.951	Italia	102.491
Francia	140.146	Spagna	23.592
Paesi Bassi	105.746	Portogallo	10.988
Polonia	59.425	Bulgaria	5.976
Italia	59.416	Grecia	4.986
Germania	59.309	Lituania	4.218
Portogallo	47.487	Regno Unito	3.044
Belgio	46.701	Romania	2.813
Spagna	42.341	Rep. Ceca	1.429
Rep. Ceca	28.904	Francia	1.421
Svezia	19.986	Germania	981
Altri Ue	39.618	Altri Ue	3.513
TOTALE	845.030	TOTALE	165.452
<i>Rotture di riso</i>	<i>243.737</i>	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI

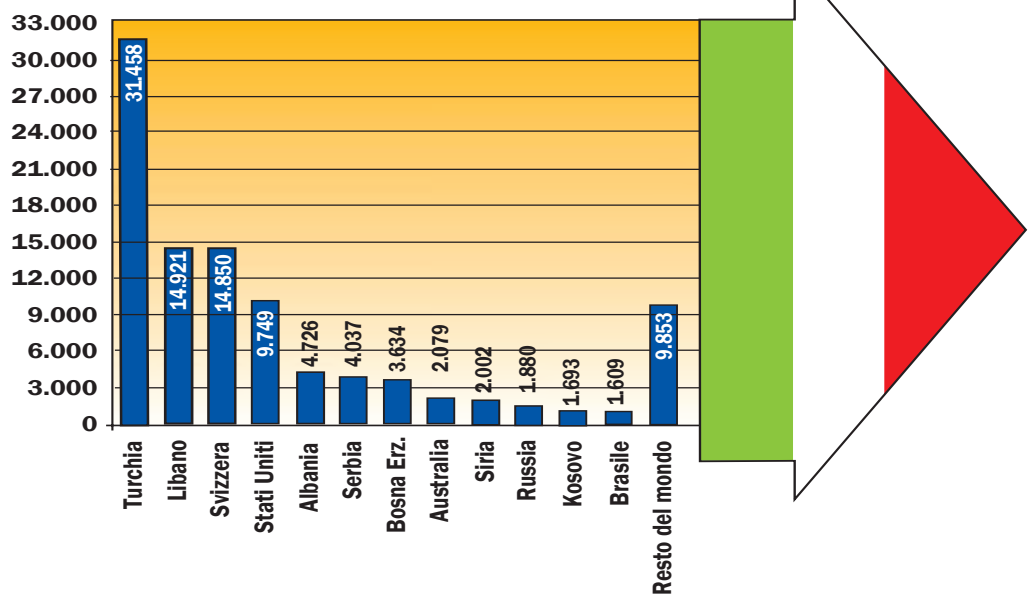


DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO

Importazioni Italia



Esportazioni Italia



BORSA DI NOVARA table with columns: Risoni, 2/6/2014 (Min/Max), 9/6/2014 (Min/Max), 16/6/2014 (Min/Max), 23/6/2014 (Min/Max). Rows include Balilla-Centauro, Selenio, Lido-Flipper, Loto, Nembo e Similari*, Augusto, S. Andrea, Baldo, Roma, Arborio-Volano, Carnaroli, Thai Bonnet-Gladio.

BORSA DI VERCELLI table with columns: Risoni, 3/6/2014 (Min/Max), 10/6/2014 (Min/Max), 17/6/2014 (Min/Max), 24/6/2014 (Min/Max). Rows include Balilla, Centauro e similari, Selenio e similari, Flipper e similari, Loto, Nembo e similari, Augusto, S. Andrea, Roma, Baldo e similari, Arborio-Volano, Carnaroli e Karnak, Thai Bon., Sirio, Gladio e sim.

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI PAVIA table with columns: Risoni, 4/6/2014 (Min/Max), 11/6/2014 (Min/Max), 18/6/2014 (Min/Max), 25/6/2014 (Min/Max). Rows include Balilla (originario), Selenio, Lido-Flipper e sim., Padano-Argo, Vialone Nano, S. Andrea, Loto e Nembo, Dardo-Luna CL e sim., Augusto, Roma, Baldo, Arborio-Volano, Carnaroli, Thai.-Gladio e sim.

BORSA DI MORTARA table with columns: Risoni, 6/6/2014 (Min/Max), 13/6/2014 (Min/Max), 20/6/2014 (Min/Max), 27/6/2014 (Min/Max). Rows include Balilla, Selenio, Flipper-Alpe-Lido, Padano-Argo, Vialone Nano, S. Andrea, Loto, Dardo-Luna CL e sim., Augusto, Roma, Baldo, Arborio-Volano, Carnaroli, Thai Bonnet, Altre indica.

BORSA DI MILANO table with columns: Lavorati, 3/6/2014 (Min/Max), 10/6/2014 (Min/Max), 17/6/2014 (Min/Max), 24/6/2014 (Min/Max). Rows include Arborio-Volano, Roma, Baldo, Ribe/Loto e sim., S. Andrea, Thai Bonnet e sim., Vialone Nano, Padano-Argo, Lido e similari, Originario e sim., Carnaroli, Parboiled Ribe, Parboiled Thai., Parboiled Baldo.

IL RISICOLTORE
Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028
Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi
Tel. 039.99.89.240 Email: giuseppe.pozzi@netweek.it
Regist. Tribunale di Milano: n. 4365 del 25/6/1957
Editore: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi
Pubblicità: Publi(i)N srl
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028
publiin@netweek.it
Stampa e Distribuzione
RDS Webprinting srl
Via Belvedere, 42
20862 Arcore (MB)
Questo numero è stato chiuso in tipografia il 4 luglio 2014.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informativa ai sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendone l'aggiornamento o la cancellazione.

IL TROVAUFFICIO
ENTE NAZIONALE RISI MILANO
www.enterisi.it
Sede Sede Centrale
Indirizzo Via San Vittore, 40
Città 20123 Milano
Telefono 02 8655111
Fax 02 861372
E-mail info@enterisi.it
Orari Lun-Ven: 9:30-12:30 - 13:30-17:00
Servizi Presidenza - Direzione Generale
Area mercati e Rapporti UE
Amministrazione - Personale
URP - CED
Sede Sede di Ferrara
Indirizzo Via Leoncavallo, 1
Città 44021 Codigoro
Telefono 0533 713092
Fax 0533 713405
E-mail sez.ferrara@enterisi.it
Orari Lun-Ven: 8:30-12:30 - 14:00-16:30
Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni
Sede Sede di Novara
Indirizzo Via Ravizza, 10
Città 28100 Novara
Telefono 0321 629895
Fax 0321 612103
E-mail sez.novara@enterisi.it
Orari Lun-Ven: 8:30-12:30 - 14:00-16:30
Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni
Sede Sede di Pavia
Indirizzo Via Calatafimi, 13
Città 27100 Pavia
Telefono 0161 257031
Fax 02 3013188
E-mail richieste@enterisi.it
Orari Lun-Ven: 8:30-12:30 - 14:00-16:30
Sede Sede di Vercelli
Indirizzo Piazza Zumaglini, 14
Città 13100 Vercelli
Telefono 0161 257031
Fax 0161 213209
E-mail sez.vercelli@enterisi.it
Orari Lun-Ven: 8:30-12:30 - 14:00-16:30
Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni
Sede Sede di Oristano
Indirizzo Via Ozieri, 21
Città 09170 Oristano
Telefono 0783 78641
Fax 0783 72557
E-mail uff.oristano@enterisi.it
Orari Lun-Ven: 8:30-12:30
14:00-16:30
Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni
Città 27030 Castello d'Agogna
Telefono 0384 90801 - 0384 2560204
Fax 0384 294084 - 02 30132944
E-mail uff.mortara@enterisi.it
Orari Lun-Ven: 9:15-12:30 - 13:30-16:30
Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni
Sede Servizio rese
c/o Sala Contrattazione
Indirizzo Piazza Trieste 3
Città 27036 MORTARA
Telefono 0384 98672
E-mail rese.mortara@enterisi.it
Orari Ven: 8:30-12:30
Servizi Rese alla lavorazione
Sede Ufficio di Oristano
Indirizzo Via Ozieri, 21
Città 09170 Oristano
Telefono 0783 78641
Fax 0783 72557
E-mail uff.oristano@enterisi.it
Orari Lun-Ven: 8:30-12:30
14:00-16:30
Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni

Agrimedia S.r.l.

by Montana



Dotti 170 Qli



New Holland CS8060



Azzim 4,8 mt



Azzim 6 file



Komatsu PC110



Komatsu PC78



Komatsu PW110-R



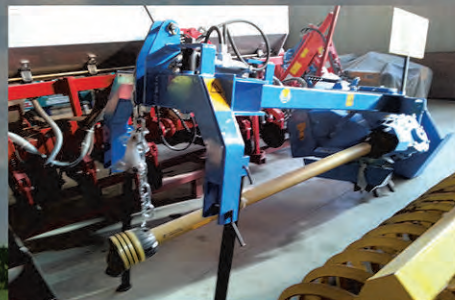
Komatsu PW95



Stripper 5.40



Gaspardo SCMARIA



Assolcatore Maletti



Feraboli 6 mt



Trinciastocchi



Evrard 24 mt



Silos Varie misure



Carro unifeed



Impianto essiccazione



Agrimacchine 420Qli



John Deere 2140 DT



Pedrotti 120 Qli

Concessionario

CENTRO USATO

KOMATSU



PÖTTINGER

Agrimedia S.r.l.

Via matteotti 38

27010 Borgarello (PV)

Tel. 339 7312394 Tel. 333 2718894 Tel. 3317735778

Fax. 0382 938238 E-mail: agri-media@libero.it



**Valutazione e ritiro
vostri
macchinari
e impianti
PAGAMENTO
ASSICURATO**

www.agrimediasrl.it